

Jason Dodge

19 Febbraio – 12 Maggio 2018 | Via Mottalciata

19 Febbraio - 17 Maggio 2018 | Piazza Carignano - Site specific installation

JASON DODGE

QUOTIDIANI

LA STAMPA

20 febbraio 2018, *Gli oggetti trovati per strada raccontano le storie di tutti i giorni*
Cristina Insalaco

CRONACA QUI

21 febbraio 2018, *Jason Dodge, la creatività diventa poesia*
Simona Totino

LA REPUBBLICA

22 febbraio 2018, *Galleria Franco Noero Jason Dodge*

LA REPUBBLICA

3 marzo 2018, *Artistica "spazzatura" in un alloggio aulico*
Olga Gambari

SETTIMANALI

TORINOSETTE – Supplemento LA STAMPA

19 febbraio 2018, *Nell'epoca dei consumi anche i rifiuti sono artee*
Monica Trigona

MENSILI

ARTE E CRITICA CITY – Supplemento ARTE E CRITICA

Febbraio 2018, *Galleria Franco Noero*

ARTE

Aprile 2018, *Jason Dodge racconta storie fatte di assenze*

ARTE

Aprile 2018, *Jason Dodge*

ARTE E CRITICA CITY – Supplemento ARTE E CRITICA

Aprile 2018, *Galleria Franco Noero*

ELLE DECOR

Aprile 2018, *n.b. Aprile – in Italia, appuntamenti, mostre, vernissage*
Piera Belloni

ONLINE

MAGAZINEART.NET

16 febbraio 2018, *Jason Dodge alla Galleria Noero*

MAGAZINEART.NET

16 febbraio 2018, *Jason Dodge*

ZERO.EU

17 febbraio 2018, *Jason Dodge*

ZERO.EU

17 febbraio 2018, *Jason Dodge*

ARTE.IT

19 febbraio 2018, *Jason Dodge*

CONTEMPORARYTORINOPIEMONTE.IT

19 febbraio 2018, *Jason Dodge*

COSEDICASA.COM

19 febbraio 2018, *Mostra Jason Dodge - Torino*

COSEDICASA.COM

19 febbraio 2018, *Le mostre del mese di febbraio 2018*

COSEDICASA.COM

19 febbraio – 5 maggio 2018, *Le mostre della settimana*

EXIBART.COM

19 febbraio 2018, *Jason Dodge*

ILGIORNALEDELLARTE.COM

19 febbraio – 15 maggio 2018, *Vedere nel mondo*

SGUARDISUTORINO.BLOGSPOT.IT

19 febbraio 2018, *Nelle due sedi della Galleria Franco Noero la terza personale a Torino dell'artista americano Jason Dodge*

TORINOSETTE – LASTAMPA.IT

19 febbraio 2018, *Nell'epoca dei consumi anche i rifiuti sono arte*
Monica Trigona

LASTAMPA.IT

20 febbraio 2018, *Gli oggetti ritrovati per strada raccontano le storie di tutti i giorni*
Cristina Insalaco

DAILYARTFAIR.COM

22 febbraio 2018, *Jason Dodge – Site specific installation*

REPUBBLICA.IT

22 febbraio 2018, *Galleria Franco Noero Jason Dodge*

CURAMAGAZINE.COM

23 febbraio 2018, *Jason Dodge*

NEROMAGAZINE.IT

28 febbraio 2018, *Jason Dodge at Galleria Franco Noero, Torino*

ANGOLIDITORINO.BLOGSPOT.IT

2 marzo 2018, *Discarica artistica in appartamento*

LANOSTRAIMMONDIZIA.BLOGSPOT.IT

2 marzo 2018, *Quella sottile differenza tra immondizia ed immondizia*

ATPDIARY.COM

7 marzo 2018, *Le "macchine per decifrare" la realtà di Jason Dodge – Franco Noero, Torino*
Lisa Andreani

DOATTIME.BLOGSPOT.IT

11 marzo 2018, *Jason Dodge a Torino*

ARTRIBUNE.COM

13 marzo 2018, *Lo straniamento come particolare. Jason Dodge a Torino*
Federica Maria Giallombardo

ARTWRITINGDAILY.COM

22 marzo 2018, *Jason Dodge at Franco Noero*

CONTEMPORARYARTDAILY.COM

22 marzo 2018, *Jason Dodge at Franco Noero*

QUOTIDIANOPIEMONTESE.IT

27 marzo 2018, *Le "poesie materializzate" di Jason Dodge alla Galleria Franco Noero*
Emanuele Rebuffini

WE-FIND-WILDNESS.COM

27 marzo 2018, *Jason Dodge at Franco Noero via Mottalciata, Turin*

OUTSIDERSWEB.IT

10 aprile 2018, *Le mostre da vedere a Torino ad aprile*
Miriam Corona

DAILYARTFAIR.COM

13 aprile 2018, *Jason Dodge*

Galleria Franco Noero

Gli oggetti trovati per strada raccontano le storie di tutti i giorni

Prima sala. Le pareti della galleria sono spoglie, e il pavimento è coperto di sacchetti delle merendine, biglietti del tram usati, contenitori delle uova vuoti, e ancora numeri di telefono accartocciati, e scatole di farmaci coperte di terra e foglie. Sembra di passeggiare tra i rifiuti, in un percorso che si snoda in tutte le sale della galleria Franco Noero in piazza Carignano 2. E invece è un viaggio nelle storie e nelle vite di centinaia di persone, raccontate attraverso i loro oggetti dimenticati, buttati, strappati. «Ho raccolto questi oggetti dappertutto - dice l'artista, Jason Dodge - Non li ho presi dai cassonetti,

ma per strada, in giro per il mondo. Nei posti in cui li trovereste anche voi».

La visita alla mostra si trasforma in un gioco di immaginazioni. Immaginare la quotidianità di una coppia americana che ama il cibo italiano: «Pesto, tortellini, salame, parmigiano», si legge sulla lista della spesa. In un angolo ci sono tre ombretti, un rossetto, un mascara, una crema per le mani, carte di caramelle e deodorante. Come se una donna avesse appena svuotato la borsa sul pavimento. «Leri sono stato al Museo Egizio, e dentro alle teche ho visto i pettini, gli amuleti e tanti altri oggetti di uso quotidiano degli Egizi - continua Dodge - . Allo stesso

modo la mia installazione è una fotografia del mondo e dei suoi abitanti di oggi». Senza critiche al consumismo o messaggi ambientali: «L'opera site specific è una via di mezzo tra una natura morta e un paesaggio - continua Dodge - . Il mio lavoro fa quello che ha sempre fatto l'arte: guardare e raccontare le persone». Lui lo ha fatto con una chiave particolare: gli specchi rotti di un trasloco di qualcuno, il disegno di un bambino, un cd intitolato «Well Balanced» ancora impacchettato (un regalo non gradito?). Fino agli antiparassitari per cani, alle monete e al mangime per i canarini.

La mostra prosegue nella seconda sede della galleria Noero



Hardware con pelliccia

L'hardware di un computer è appoggiato su una pelliccia di donna: è uno degli oggetti raccolti da Jason Dodge ed è esposto nella sede di via Mottalciata della Galleria Noero

di via Mottalciata 10/b. Qui sono esposte alcune opere di Jason Dodge - per la terza volta a Torino con una sua personale. C'è un grande cesto realizzato da un cieco, tre scarpe per «qualcuno con tre piedi», una sedia di luci, un cappotto con un computer appoggiato sopra. Ci sono alcune porte: l'artista ha immaginato possano permettere agli animali selvatici di girovagare per la galleria, e specchi che riflettono il soffitto e anche il pavimento. Sono opere che parlano di assenze, di distanze, di poesia.

(c. n.s.)

Galleria Franco Noero
piazza Carignano 2 (fino al 17/3)
via Mottalciata 10/b (fino al 5/5)

© BY NC ND ALLI DIRITTI RISERVATI



Galleria Franco Noero

Jason Dodge, la creatività diventa poesia

I suoi lavori non sono pensati per essere decifrati, piuttosto sono essi stessi macchine per decifrare. È questa la filosofia alla base dell'arte di Jason Dodge, l'originale artista americano la cui creatività è stata spesso paragonata a una poesia. «Non è ciò che qualcosa significa che è importante, è come qualcosa significa», ha spiegato, infatti, più volte Dodge che

per il suo ritorno a Torino, ospite della Galleria Franco Noero, ha pensato, oltre a una serie di sculture in via Mottalciata, anche a un'opera "site specif" da piazzare presso la galleria di piazza Carignano. Si tratta di un'installazione composta da detriti sparsi raccolti in tutto il mondo, come lui dice: «Le cose che ci cadono di

re». Le altre opere sono, invece, fatte di cose esistenti: cappotti di pelliccia, computer, tavoli, luci, vetri e oggetti di origine misteriosa, grandi cesti fatti da un cestino cieco, scarpe per qualcuno con tre piedi, porte che permetterebbero ad animali selvatici di aggirarsi per la galleria.

[s.tot.]



Galleria Franco Noero Jason Dodge

È aperta fino al 17 marzo la personale di Jason Dodge, la terza dell'artista a Torino. Nella sede di via Mottalciata 10/b è presentata una serie di nuove sculture, in piazza Carignano 2 un'installazione specificamente pensata



Galleria Franco Noero

Artistica “spazzatura” in un alloggio aulico

OLGA GAMBARI

Jason Dodge le chiama «le cose che ci cadono di dosso mentre siamo impegnati a vivere». Che sono molte, diverse, mucchi. Che se non ci nuoti dentro diventano onde che travolgono. E che se, invece, scandagli e osservi bene, allora ci trovi tante piccole cose preziose, tesori nascosti, al di là di un piano materiale. Le cose che ci cadono di dosso sono parti di noi, sono tracce, ricordi, pelli di vita in forma di scarti. Nel loro insieme costituiscono un materiale simile a spazzatura, di cui l'artista americano ha disseminato l'aulico appartamento al secondo piano di piazza Carignano, dove si trova una delle sedi della galleria di Franco Noero. Si entra e si vedono materiali diversi sparsi in formazioni più o meno

agglomerate e diluite, a formare mappe di vita, nomi, forme e colori. In realtà è un “Merzbau”, una concrezione stratificata di detriti raccolti in giro per il mondo dove si legge una storia, più storie. Chissà qual'è quella dell'artista stesso? Cartoni e carte, confezioni, bilance, qua e là oggetti onirici e immaginifici: pattini da ghiaccio, una tazzina antica e dipinta d'oro in frantumi, uova di uccelli dai colori diversi, un dado, scarpe da mago, occhiali vintage e una bottiglia di profumo Chanel. Ognuno identifica qualcosa. La personale di Dodge coinvolge anche l'altra sede della galleria in via Mottalciata. Qui prende corpo un progetto articolato quanto raffinato, concettuale ed estetico, in cui il fil rouge si rivela ancora

essere la ricerca dei piccoli dettagli preziosi. Tre tavole da carambola scandiscono lo spazio, simili a pantoni cromatici: lilla, viola, crema. Stanno sospese su sedie, poste una di fronte all'altra, in un bilanciamento che sfrutta la morbidezza di un cuscino per piedistallo. In un altro spazio si trova una serie di strutture metalliche originate dalla destrutturazione di oggetti la cui identificazione non è secondaria. Poggiano su bicchieri capovolti e convivono con pellicce distese, grandi cestini di vimini e molti aspirapolvere. Ma sono i dettagli le luci della costellazione che tiene il tutto. In alcuni incroci di tubolari metallici sono raccolti anelli di gioielleria, le scatole elettriche a terra custodiscono pout pourri di petali di fiori e i serbatoi degli aspirapolvere accolgono grandi minerali preziosi. Le pareti sono attraversate da finestre che aprono lo sguardo e in alcuni punti teorie di specchi riflettono dall'alto. La vita che passa si dissolve in polvere e detriti, un materiale che per fretta e negligenza buttiamo via eppure dentro cui ognuno di noi disperde parte di sé: sono cose ma soprattutto pensieri e azioni. **Galleria Franco Noero, piazza Carignano e via Mottalciata 10, Torino, franconoero.com**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTE
mostre
esposizioni e
rassegne

DAL 19 JASON DODGE DA NOERO NELL'EPOCA DEI CONSUMI ANCHE I RIFIUTI SONO ARTE

L'AMERICANO Jason Dodge inaugura la sua terza personale alla galleria Franco Noero, **lunedì 19 febbraio** dalle 18 alle 20,30.

Le sculture esposte nella sede di via Mottalciata (sino al 5 maggio), di cui molte realizzate in più esemplari e con piccole variazioni, sono composte da oggetti quotidiani e ordinari come cappotti, computer, tavoli, luci, pellicce, coperte, sedie, così come da manufatti misteriosi come dei cesti fatti da un artigiano cieco o porte per animali selvatici. Spettacolare nella sua composizione, l'allestimento a primo acchito può sembrare spiazzante.

Se si pensa però che a realizzarlo è l'autore che da anni, con la sua ricerca

Le sculture sono esposte in via Mottalciata mentre in piazza Carignano c'è un'installazione

coinvolge attivamente lo spettatore, la sua «lettura» diventa originale. La sua intenzione, infatti, è creare con le opere, macchine atte a decifrare la realtà come ipotetiche lenti d'ingrandimento. La mostra diventa quindi un mezzo al servizio di chi vi si approccia con uno spirito aperto ed è disposto a recare con sé personali significati.

E ancora Noero, nel secondo spazio



● A sinistra una pelliccia avvolge un «cervello elettronico». Sotto un'installazione proposta dall'artista a Liverpool nel 2016. Un'opera simile è esposta da Noero in piazza Carignano

della galleria (in piazza Carignano), accoglie fino al 17 marzo un'installazione site-specific costruita con detriti provenienti da diverse latitudini geografiche. Qui l'intervento di Dodge rievoca il lavoro, presentato lo scorso anno nel suggestivo Schinkel Pavillon di Berlino, dove rifiuti e scarti occupavano l'intera superficie.



Frammenti di storie parallele, questi pezzetti di vita, carte, appunti, scatole, colori e quant'altro, sembrano volerci scuotere dall'egoistico torpore nel quale siamo assorti. La tensione emotiva è palpabile tra le tante cose effimere sparse qua e là, come se ogni elemento potesse raccontare di sé pur nella mancanza della sua originaria collocazione.

Via Mottalciata 10/B. Orario: lun 15-19. Mar-ven 11-19. Sab 15-19. Piazza Carignano 2: mar-sab 12-20. Info: 011/882208.

© BY NC ND AL CUN I D R I T T I R I S E R V A T I





Jason Dodge / Galleria Franco Noero

GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/b – tel 011 882208

www.franconoero.com

Jason Dodge

19 febbraio - 5 maggio

Sculture fatte di cose esistenti: cappotti, computer, tavoli, luci, occhiali e oggetti di origine misteriosa, grandi cesti fatti da un cestaio cieco, scarpe per qualcuno con tre piedi, porte per animali selvaggi da girare nella galleria.

[Project Room](#)

Andrew Dadson Shade

fino al 5 maggio

Tre opere formate da monumentali pannelli costituiti da una griglia di luci fluorescenti quasi completamente oscurate da una spessa stratificazione di vernice nera. Senza questo processo di oscuramento, tali opere risulterebbero eccessivamente luminose da poter essere guardate.

[Piazza Carignano 2](#)

Jason Dodge

19 febbraio - 17 marzo

Installazione site-specific composta da detriti sparsi raccolti in tutto il mondo, "le cose che cadono da noi mentre siamo impegnati a vivere", un'abbondanza di lettere e loghi, grafia e cose disseminate, contenitori e colori.

TORINO

Jason Dodge racconta storie fatte di assenze

Foto Sebastiano Pellion Di Persano



VIA MOTTALCIATA 10B. Oggetti raccolti da tutto il mondo portano con sé le storie di uomini e di donne che li hanno prima usati e poi gettati, recano con sé un'assenza e una presenza e sono i protagonisti dei lavori di **Jason Dodge** (1969), esposti fino al 5 maggio nelle due sedi di **Franco Noero** (tel. 011-882208). Nello spazio di piazza Carignano l'installazione è costituita di oggetti sparsi per terra: liste della spesa, barattoli di crema vuoti, cose possedute da qualcuno, la cui assenza viene evocata da un'atmosfera straniante. In via Mottalciata, invece, computer, cappotti di pelliccia, tavoli sono presentati come svuotati della loro funzione originaria. L'artista americano, già alle Biennali di Venezia, di Liverpool e di Lione, è anche fondatore di Fivehundred places, casa editrice di poesia contemporanea. I prezzi vanno da 15mila a 35mila euro.

Jason Dodge, veduta della mostra nella sede di via Mottalciata.

JASON DODGE
Noero, via Mottalciata
10/b, tel. 011-882208.
Fino al 5 maggio.



da sinistra: Jason Dodge, 2018, veduta della mostra / Galleria Franco Noero;

GALLERIA FRANCO NOERO

Via Mottalciata 10/b – tel 011 882208

www.franconoero.com

Jason Dodge

fino al 5 maggio

Sculture fatte di cose esistenti: cappotti, computer, tavoli, luci, occhiali e oggetti di origine misteriosa. Molte delle opere sono realizzate in ripetizione, dando vita a diverse costellazioni all'interno della mostra, come mani di carte dello stesso mazzo. Significati, valori e letture cambiano, si ripetono e si combinano.

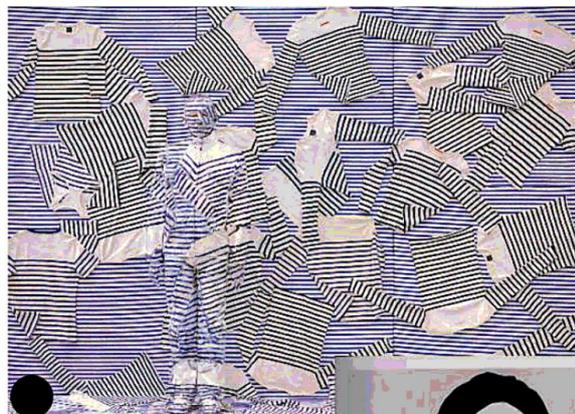
n.b.

Aprile – in Italia,
 appuntamenti, mostre, vernissage

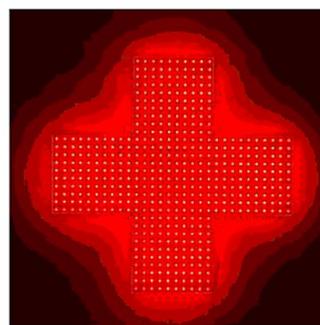
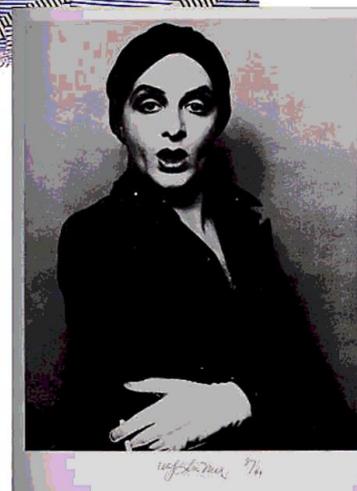
a cura di Piera Belloni

Arte illusionista a Roma – Liu Bolin, artista cinese che fa del camouflage la sua cifra creativa, è in mostra al Vittoriano con oltre 70 immagini che documentano le sue straordinarie performance: immobile come una scultura vivente e fuso con lo scenario alle sue spalle grazie al body painting. Fino all'1/7, ilvittoriano.com **Doppia mostra a Venezia** – Le grandi esposizioni Pinault vedono quest'anno protagonista Albert Oehlen a Palazzo Grassi e la collettiva 'Dancing with Myself' a Punta della Dogana, in collaborazione con il Museo Folkwang di Essen: foto, video, installazioni per raccontare l'importanza della rappresentazione di sé nell'arte. Lavori, fra gli altri, di Gilbert&George, Boetti, Lüthi (in foto). Dall'8/4 al 16/12, palazzograssi.it **Arte diffusa a Peccioli** – Inaugura il 21/4 la nuova tappa di 'Voci', percorso artistico-letterario a cura di Vittorio Corsini. Sei le installazioni permanenti inedite situate fra la cittadina e i borghi circostanti, ognuna trasposta in forma audio dal proprio autore. fondarte.peccioli.net **Scultura a Torino** – Prosegue fino al 5/5 la personale di Jason Dodge alla Galleria Franco Noero, nella sede di via Mottalciata. In mostra una serie di nuove opere realizzate con oggetti d'uso quotidiano come cappotti, tavoli, scarpe per qualcuno con tre piedi, computer. francoero.com **Una personale a Prato** – Pittura, fotografia, video, scultura: sono i mezzi espressivi usati da Mark Wallinger per la sua ricerca sui concetti di potere, autorità, inganno e illusione. In mostra al Centro Luigi Pecci fino al 3/6, centropecci.it

Liu Bolin, 'Jean-Paul Gaultier', 2011



Urs Lüthi, 'Tell me who stole your smile', 1974



Vittorio Corsini, 'Esercizio 1', 2010

Jason Dodge, 2018



Mark Wallinger, 'Passport Control', 1988

Courtesy Boxart, Verona - Courtesy Folkwang Museum - Foto © Sebastiano Pelloni di Persano, courtesy Jason Dodge e Galleria Noero di Torino - Foto © Alex Delfamane, courtesy Mark Wallinger e Hauser & Wirth

🕒 19/02/2018 al 05/05/2018

Jason Dodge alla Galleria Noero



Lunedì 19 febbraio Jason Dodge inaugura in entrambe le sedi della Galleria Noero a Torino.

Negli ultimi venti anni Dodge ha prodotto sculture e mostre che parlano di assenza, distanza, percezione tattile e visiva. Il suo lavoro è spesso paragonato alla poesia e, come molta poesia, richiede al lettore o allo spettatore di essere presente e di guardare in se stessi come conduttori di significato. Leggendo una poesia o una scultura, qualcosa di nuovo è fatto. Dodge dice "non è quello che qualcosa significa che è importante,

è come qualcosa significa" Il suo lavoro non è pensato per essere decifrato, ma sono piuttosto macchine per decifrare. Le sculture nella galleria di Via Mottalciata sono fatte di cose esistenti; cappotti, computer, tavoli, luci, vetri e oggetti di origine misteriosa, grandi cesti fatti da un cestaio cieco, scarpe per qualcuno con tre piedi, porte per animali selvatici da girare nella galleria. Molte delle ventidue sculture sono realizzate in ripetizione, creando diverse costellazioni attraverso la mostra, come mani di carte dello stesso mazzo, significati, valori e letture cambiano ripetere e combinare. Nello spazio di Piazza Carignano Dodge ha realizzato un'opera composta da detriti sparsi raccolti in tutto il mondo, come dice "le cose che cadono da noi mentre siamo impegnati a vivere" un'abbondanza di lettere e loghi, grafia e cose disseminate, contenitori e colori. Uno diventa consapevole in presenza di questo lavoro delle innumerevoli vite che hanno intersecato queste migliaia di cose. Cosa significa mantenere ciò che è rimasto indietro? Le parole; arance, pane, latte scritti su una lista della spesa, oggetti ricordati, comprati e consumati, una rubrica piena dei nomi di molti abitanti di una città, un barattolo vuoto di crema immerso nella pelle di uno sconosciuto molto tempo prima e lontano. Come gran parte del lavoro di Dodge c'è una tensione emotiva e fluttua sempre tra la presenza di assenza e l'assenza di presenza. Questa è la terza mostra di Jason Dodge con la galleria.

Luoghi

Galleria Franco Noero – New Space - Via Mottalciata, 10b - Torino

✉ info@franconoero.com 🌐 <http://www.franconoero.com> ☎ +39 011882208

Orari: mar-ven 11-19; lun e sab 15-19

Jason Dodge

NUOVA GALLERIA FRANCO NOERO

da lunedì 19 febbraio a sabato 5 maggio 2018

INFO

Jason Dodge

da lunedì 19 febbraio a sabato 5 maggio
2018

DOVE

Galleria Franco Noero

Via Mottalciata, 10/b • Torino

CONDIVIDI



Ventidue sculture sono realizzate in ripetizione, creando diverse costellazioni che si muovono in continuo ripetere e combinare. Opening: 19 febbraio, 18:00 - 20:30. Orari di apertura: martedì - venerdì, ore 11:00 - 19:00; lunedì e sabato, Ore 15:00 - 19:00.

Jason Dodge

NUOVA GALLERIA FRANCO NOERO

da lunedì 19 febbraio a sabato 5 maggio 2018

INFO

Jason Dodge

da lunedì 19 febbraio a sabato 5 maggio
2018

DOVE

Nuova Galleria Franco Noero

Piazza Carignano, 2 • Torino

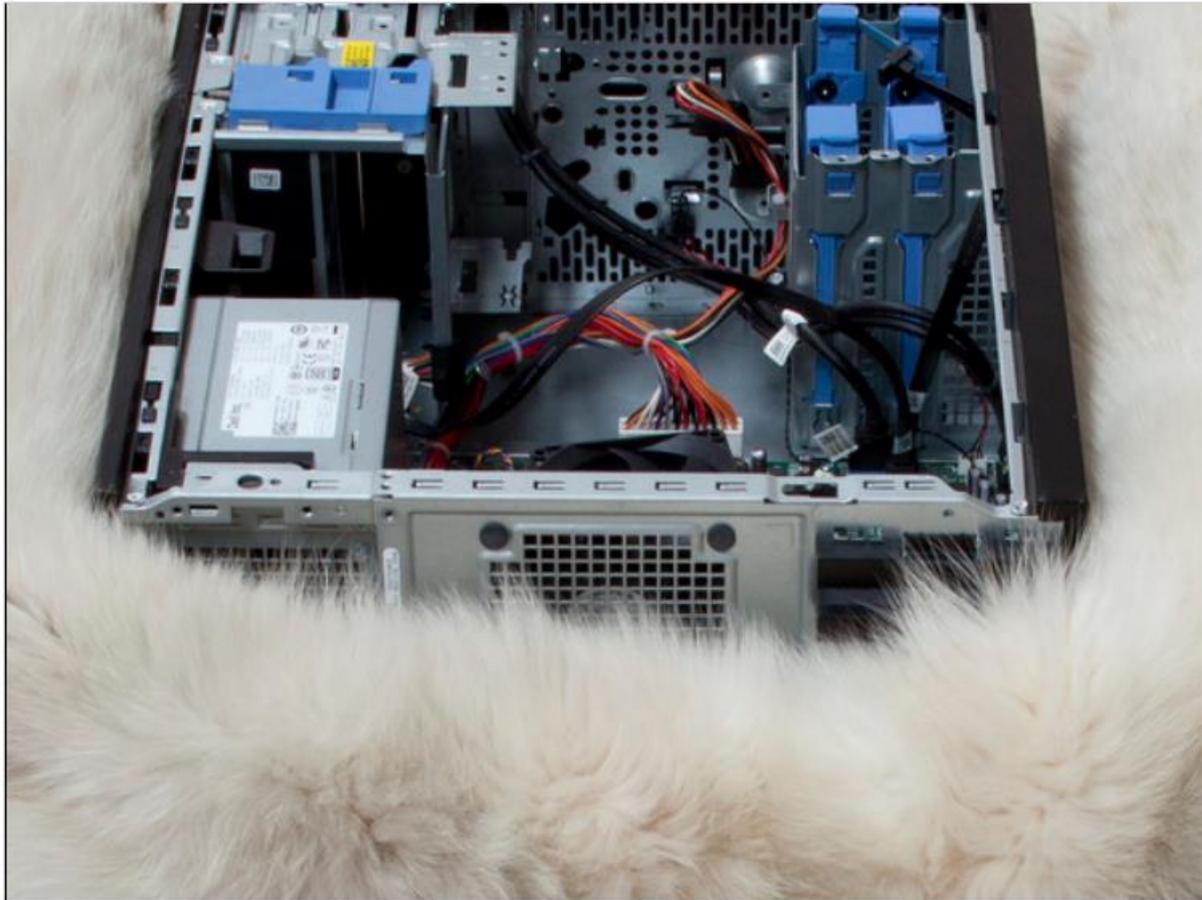
CONDIVIDI



Ventidue sculture sono realizzate in ripetizione, creando diverse costellazioni che si muovono in continuo ripetere e combinare. Opening: 19 febbraio, 18:00 - 20:30. Orari di apertura: martedì - sabato, ore 12:00 - 20:00.

HOME > MOSTRE

JASON DODGE



Opera di Jason Dodge

Dal 19 Febbraio 2018 al 04 Maggio 2018

TORINO

LUOGO: Galleria Franco Noero

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 011 882208

E-MAIL INFO: info@franconoero.com

SITO UFFICIALE: <http://www.franconoero.com>

COMUNICATO STAMPA:

La Galleria Franco Noero è felice di presentare la terza mostra personale di Jason Dodge a Torino. Per questa occasione, l'artista presenta una serie di nuove sculture nello spazio di via Mottalciata e un'installazione site specific che investe per intero le stanze dell'altra sede della galleria in Piazza Carignano.

Negli ultimi venti anni Jason Dodge ha creato sculture e realizzato mostre che parlano di assenza, distanza, percezione tattile e visiva. Il suo lavoro è spesso paragonato alla poesia e, come molta poesia, richiede al lettore o allo spettatore di essere presente e di guardare dentro se stesso come veicolo di significati. Leggendo una poesia o una scultura, qualcosa di nuovo accade.

Dodge dice: "non è ciò che qualcosa significa che è importante, è come qualcosa significa". I suoi lavori non sono pensati per essere decifrati, piuttosto sono essi stessi macchine per decifrare.

Le sculture negli spazi di via Mottalciata sono fatte di cose esistenti; cappotti, computer, tavoli, luci, vetri e oggetti di origine misteriosa, grandi cesti fatti da un cestaio cieco, scarpe per qualcuno con tre piedi, porte che permettono ad animali selvatici di girovagare per la galleria. Molte delle ventidue sculture sono realizzate in ripetizione, dando vita a diverse costellazioni all'interno della mostra, come mani di carte dello stesso mazzo; significati, valori e letture cambiano, si ripetono e si combinano.

Nelle stanze di Piazza Carignano Dodge ha creato un'installazione composta da detriti sparsi raccolti in tutto il mondo, come lui dice "le cose che ci cadono di dosso mentre siamo impegnati a vivere", un'abbondanza di lettere e loghi, scritte e oggetti disseminati, contenitori e colori. Si diventa consapevoli, in presenza di questo lavoro, delle innumerevoli vite che hanno intersecato queste migliaia di cose. Cosa significa conservare ciò che è stato dimenticato? Le parole arance, pane, latte scritte su una lista della spesa, oggetti ricordati, comprati e consumati, un elenco telefonico pieno dei nomi degli abitanti di una città, un barattolo vuoto di crema assorbita dalla pelle di uno sconosciuto molto tempo fa e in un luogo lontano. Come in gran parte del lavoro di Dodge, c'è una tensione emotiva che oscilla sempre tra la presenza dell'assenza e l'assenza della presenza.

Questa mostra è la terza personale di Jason Dodge con la galleria. Le sue più recenti personali hanno avuto luogo allo Schinkel Pavillon, Berlino (2017) e al IAC – Institut d'Art Contemporain de Villeurbanne (2016); ha inoltre co-curato *Enemy of the Stars* con Krist Grijthuijsen al KW Institute di Berlino (2017) e ha recentemente partecipato a mostre collettive presso l'Hammer Museum, Los Angeles (2018), MIT List Visual Arts Centre, Cambridge, USA (2017), 500 Capp Street, San Francisco (2018), Eli and Edythe Broad Museum, East Lansing, USA (2017). Ha inoltre preso parte a numerose rassegne tra cui la Biennale di Liverpool (2016), la Biennale di Lione (2013) e la Biennale di Venezia (all'interno del Padiglione della Lituania, 2013). Prossimamente gli sarà dedicata una mostra personale al Neubauer Collegium di Chicago con Dieter Roelstraete. In parallelo alla sua pratica artistica, Dodge è il fondatore della casa editrice Fivehundred Places, che a oggi ha pubblicato 25 libri monografici di poesie di poeti contemporanei tra cui Ishion Hutchinson, Eileen Myles, CAConrad, Dorothea Lasky e Matthew Dickman.

dal 19 febbraio al 4 maggio

Via Mottalciata 10/B

mar-ven 11-19; lun e sab 15-19

dal 19 febbraio al 17 marzo 2018

Site-specific installation

Piazza Carignano 2 Torino

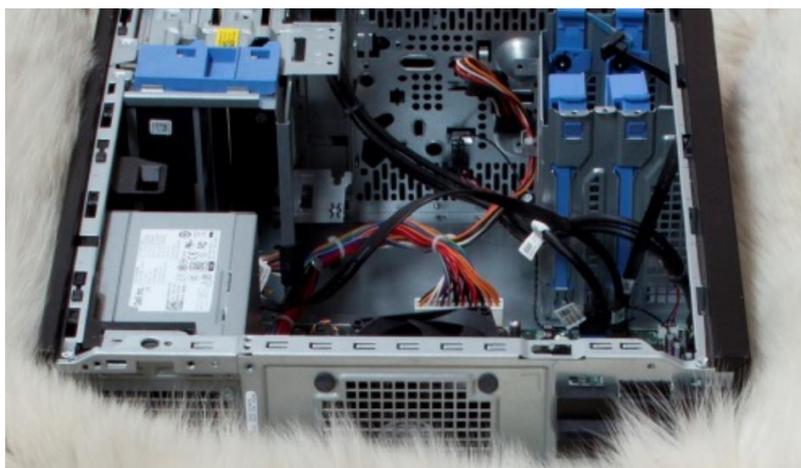
mar-sab 12-20

[SCARICA IL COMUNICATO IN PDF](#)

[VAI ALLA GUIDA D'ARTE DI TORINO](#)

Jason Dodge

19/02/2018 - 05/05/2018 – Personale
Sedi varie



La [Galleria Franco Noero](#) presenta la terza mostra personale di **Jason Dodge** a **Torino**. Per questa occasione, l'artista presenta una serie di nuove sculture nello spazio di **via Mottalciata** e un'installazione **site specific** che investe per intero le stanze dell'altra sede della galleria in **Piazza Carignano**.

Negli ultimi venti anni Jason Dodge ha creato sculture e realizzato mostre che parlano di **assenza, distanza, percezione tattile e visiva**. Il suo lavoro è spesso paragonato alla poesia e, come molta poesia, richiede al lettore o allo spettatore di essere presente e di guardare dentro se stesso come veicolo di significati.

Leggendo una poesia o una scultura, qualcosa di nuovo accade. Dodge dice: "non è ciò che qualcosa significa che è importante, è come qualcosa significa". I suoi lavori non sono pensati per essere decifrati, piuttosto sono essi stessi macchine per decifrare.

Le sculture negli spazi di via Mottalciata sono fatte di cose esistenti; cappotti, computer, tavoli, luci, vetri e oggetti di origine misteriosa, grandi cesti fatti da un cestaio cieco, scarpe per qualcuno con tre piedi, porte che permettono ad animali selvatici di girovagare per la galleria.

Molte delle ventidue sculture sono realizzate in ripetizione, dando vita a diverse costellazioni all'interno della mostra, come mani di carte dello stesso mazzo; significati, valori e letture cambiano, si ripetono e si combinano.

Nelle stanze di Piazza Carignano Dodge ha creato **un'installazione** composta da detriti sparsi raccolti in tutto il mondo, come lui dice "le cose che ci cadono di dosso mentre siamo impegnati a vivere", un'abbondanza di lettere e loghi, scritte e oggetti disseminati, contenitori e colori.

Si diventa consapevoli, in presenza di questo lavoro, delle innumerevoli vite che hanno intersecato queste migliaia di cose.

Come in gran parte del lavoro di Dodge, c'è una tensione emotiva che oscilla sempre tra la presenza dell'assenza e l'assenza della presenza.

Galleria Franco Noero – Mottalciata.

Via Mottalciata 10/B – 10154 Torino.

Orari: martedì - venerdì 11 - 19; lunedì e sabato 15 - 19.

19/02/2018 - 05/05/2018.

Galleria Franco Noero – Carignano.

Piazza Carignano 2 – 10123 Torino.

Orari: martedì - sabato 12 - 20.

19/02/2018 - 17/03/2018.

Mostra Jason Dodge – Torino

Per questa mostra personale, Jason Dodge ha realizzato una serie di nuove sculture presentate nello spazio della Galleria Franco Noero in via Mottalciata (fino al 5 maggio) e un'installazione pensata in particolare per la sede della galleria in piazza Carignano (fino al 17 marzo). Il lavoro dell'artista è spesso paragonato alla poesia, le sue opere parlano di assenza, distanza, percezione tattile e visiva. Le sculture esposte negli spazi di via Mottalciata sono fatte di cose esistenti, come cappotti di pelliccia, computer, tavoli, luci, vetri, cesti, porte. L'installazione realizzata negli spazi di piazza Carignano, invece, è composta da detriti sparsi e raccolti in tutto il mondo: lettere, loghi, scritte, oggetti, contenitori e colori. Nelle opere dell'artista c'è sempre una tensione emotiva che si muove tra la presenza dell'assenza e l'assenza della presenza.



Dal 19 febbraio 2018 al 5 maggio 2018

Torino (TO)

Regione: Piemonte

Luogo: Galleria Franco Noero, via Mottalciata 10/B e piazza Carignano 2

Telefono: 011/882208; **Sito:** www.franconoero.com

Orari di apertura: 11-19 da martedì a venerdì; 15-19 lunedì e sabato. Domenica chiuso

Costo: Ingresso libero



Home

Le mostre del mese di febbraio 2018

Elenco delle mostre ed eventi d'arte in programma nelle regioni italiane. Tutte le informazioni sulle esposizioni, la mappa per raggiungere il luogo, le date di inizio e fine e la programmazione suddivisa per singola regione.

Piemonte

Dal 19 febbraio 2018 al 5 maggio 2018

Torino - Galleria Franco Noero, via Mottalciata 10/B e piazza

Carignano 2

Jason Dodge

Home

Le mostre della settimana dal 19 febbraio 2018 al 25 febbraio 2018

Elenco delle mostre ed eventi d'arte in programma nelle regioni italiane. Tutte le informazioni sulle esposizioni, la mappa per raggiungere il luogo, le date di inizio e fine e la programmazione suddivisa per singola regione.

Piemonte

Dal 19 febbraio 2018 al 5 maggio 2018

Torino - Galleria Franco Noero, via Mottalciata 10/B e piazza

Carignano 2

Jason Dodge

Torino - dal 19 febbraio al 15 maggio 2018

Jason Dodge



[Vedi la foto originale]

GALLERIA FRANCO NOERO NEW SPACE

vai alla scheda di questa sede

Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede

Via Mottalciata 10b (10154)

+39 011882208 , +39 01119837408 (fax)

info@franconoero.com

www.franconoero.com

individua sulla mappa Exisat

individua sullo stradario MapQuest

Stampa questa scheda

Eventi in corso nei dintorni

La Galleria Franco Noero presenta la terza mostra personale di Jason Dodge a Torino. Per questa occasione, l'artista ha realizzato una serie di nuove sculture nello spazio di via Mottalciata e un'installazione specificamente pensata per la sede della galleria in Piazza Carignano, occupandone l'intera infilata di stanze.

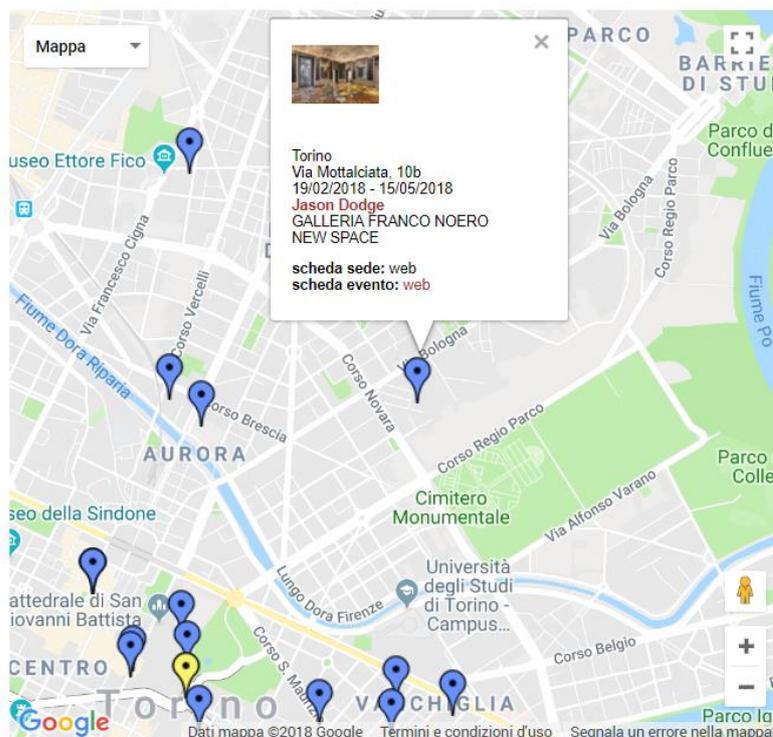
orario: mar-ven 11-19; lun e sab 15-19

(possono variare, verificare sempre via telefono)

vernissage: 19 febbraio 2018.

autori: Jason Dodge

genere: arte contemporanea, personale



La Galleria Franco Noero presenta la terza mostra personale di Jason Dodge a Torino. Per questa occasione, l'artista ha realizzato una serie di nuove sculture nello spazio di via Mottalciata e un'installazione specificamente pensata per la sede della galleria in Piazza Carignano, occupandone l'intera infilata di stanze. Negli ultimi vent'anni Jason Dodge ha realizzato mostre e opere scultoree che parlano di assenza, distanza, percezione tattile e visiva. Il suo lavoro è spesso paragonato alla poesia e, come molta poesia, richiede al lettore o allo spettatore di essere presente e di guardare dentro se stesso come veicolo di significati. Leggendo una poesia o una scultura, qualcosa di nuovo accade. Dodge dice: "non è ciò che qualcosa significa che è importante, è come qualcosa significa". I suoi lavori non sono pensati per essere decifrati, piuttosto sono essi stessi macchine per decifrare. Le sculture negli spazi di via Mottalciata sono fatte di cose esistenti; cappotti di pelliccia, computer, tavoli, luci, vetri e oggetti di origine misteriosa, grandi cesti fatti da un cestaio cieco, scarpe per qualcuno con tre piedi, porte che permetterebbero ad animali selvatici di aggirarsi per la galleria. Molte delle sculture sono realizzate in ripetizione, dando vita a diverse costellazioni all'interno della mostra, come mani di carte dello stesso mazzo. Significati, valori e letture cambiano, si ripetono e si combinano. Nelle stanze di Piazza Carignano Dodge ha creato un'installazione composta da detriti sparsi raccolti in tutto il mondo, come lui dice: "le cose che ci cadono di dosso mentre siamo impegnati a vivere". Un'abbondanza di lettere e loghi, scritte e oggetti disseminati, contenitori e colori. Si diventa consapevoli, in presenza di questo lavoro, delle innumerevoli vite che hanno intersecato queste migliaia di cose. Cosa significa conservare ciò che è stato dimenticato? Le parole arance, pane, latte scritte su una lista della spesa; oggetti ricordati, comprati e consumati; un elenco telefonico pieno dei nomi degli abitanti di una città; un barattolo vuoto di crema assorbita dalla pelle di uno sconosciuto molto tempo fa e in un luogo lontano. Come in gran parte del lavoro di Dodge, c'è una tensione emotiva che oscilla sempre tra la presenza dell'assenza e l'assenza della presenza. Questa è la terza personale di Jason Dodge a Torino. Le sue più recenti mostre personali hanno avuto luogo allo Schinkel Pavillon, Berlino (2017) e al IAC – Institut d'Art Contemporain de Villeurbanne (2016); ha inoltre co-curato *Enemy of the Stars* con Krist Gruijthuijsen al KW Institute di Berlino (2017) e ha recentemente partecipato a mostre collettive presso l'Hammer Museum, Los Angeles (2018), MIT List Visual GFN Srl – Via Mottalciata 10/B 10154 Torino – Tel 0039 011 882208 – www.franconoero.com - info@franconoero.com Arts Centre, Cambridge, USA (2017), 500 Capp Street, San Francisco (2018), Eli and Edythe Broad Museum, East Lansing, USA (2017). Ha inoltre preso parte a numerose rassegne tra cui la Biennale di Liverpool (2016), la Biennale di Lione (2013) e la Biennale di Venezia (Padiglione Lituania, 2013). Prossimamente gli sarà dedicata una mostra personale al Neubauer Collegium di Chicago con Dieter Roelstraete. In parallelo alla sua pratica artistica, Dodge è il fondatore della casa editrice Fivehundred Places, che a oggi ha pubblicato 25 libri monografici di poesie di poeti contemporanei tra cui Ishion Hutchinson, Eileen Myles, CAConrad, Dorothea Lasky e Matthew Dickman.

VEDERE NEL MONDO

Tutte le mostre del mese
in tutto il mondo

ITALIA

Torino

Galleria Franco Noero

via Mottalciata 10/B

Tel: 011 882208

<http://www.franconoero.com>

■ Jason Dodge

Dal 19 febbraio al 15 maggio 2018

lunedì 19 febbraio 2018

Nelle due sedi della Galleria Franco Noero la terza personale a Torino dell'artista americano Jason Dodge



Torna per la terza volta a Torino l'artista americano **Jason Dodge**, con una mostra personale presso la **Galleria Franco Noero** che propone una serie di nuove sculture nello spazio di **via Mottalciata** e un'installazione site specific che investe per intero le stanze dell'altra sede della galleria in **Piazza Carignano**.

"Non è ciò che qualcosa significa che è importante, è come qualcosa significa" afferma Dodge, che ha realizzato negli ultimi anni svariate mostre incentrate sul tema dell'assenza, della distanza, della percezione tattile e visiva. I suoi lavori non sono mai pensati per essere decifrati: piuttosto sono essi stessi macchine per decifrare. Come avviene per la poesia, anche le sue opere richiedono al lettore o allo spettatore di essere presente e di guardare dentro se stesso come veicolo di significati; solo così accade qualcosa di nuovo ed inaspettato.

In via Mottalciata scoprirete una serie di sculture fatte di cose esistenti; cappotti, computer, tavoli, luci, vetri e oggetti di origine

misteriosa, grandi cesti fatti da un cestaio cieco, scarpe per qualcuno con tre piedi, porte che permettono ad animali selvatici di girovagare per la galleria. Molte delle ventidue sculture sono realizzate in ripetizione, dando vita a diverse costellazioni all'interno della mostra, come mani di carte dello stesso mazzo; significati, valori e letture cambiano, si ripetono e si combinano.

Nelle auliche stanze di Piazza Carignano l'artista ha invece creato un'installazione composta da detriti sparsi raccolti in tutto il mondo, come lui dice "le cose che ci cadono di dosso mentre siamo impegnati a vivere", un'abbondanza di lettere e loghi, scritte e oggetti disseminati, contenitori e colori. Osservando questi oggetti, si diventa consapevoli delle innumerevoli vite che li hanno maneggiati ed eliminati. Cosa significa conservare ciò che è stato dimenticato? Le parole arance, pane, latte scritte su una lista della spesa, oggetti ricordati, comprati e consumati, un elenco telefonico pieno dei nomi degli abitanti di una città, un barattolo vuoto di crema assorbita dalla pelle di uno sconosciuto molto tempo fa e in un luogo lontano. Come in gran parte del lavoro di Dodge, c'è una tensione emotiva che oscilla sempre tra la presenza dell'assenza e l'assenza della presenza.

Questa mostra è la terza personale di **Jason Dodge** con la galleria. Le sue più recenti personali hanno avuto luogo allo Schinkel Pavillon, Berlino (2017) e al IAC – Institut d'Art Contemporain de Villeurbanne (2016); ha inoltre curato *Enemy of the Stars* con Krist Gruijthuisen al KW Institute di Berlino (2017) e ha recentemente partecipato a mostre collettive presso l'Hammer Museum, Los Angeles (2018), MIT List Visual Arts Centre, Cambridge, USA (2017), 500 Capp Street, San Francisco (2018), Eli and Edythe Broad Museum, East Lansing, USA (2017). Ha inoltre preso parte a numerose rassegne tra cui la Biennale di Liverpool (2016), la Biennale di Lione (2013) e la Biennale di Venezia (all'interno del Padiglione della Lituania, 2013). Prossimamente gli sarà dedicata una mostra personale al Neubauer Collegium di Chicago con Dieter Roelstraete. In parallelo alla sua pratica artistica, Dodge è il fondatore della casa editrice Fivehundred Places, che a oggi ha pubblicato 25 libri monografici di poesie di poeti contemporanei tra cui Ishion Hutchinson, Eileen Myles, CA Conrad, Dorothea Lasky e Matthew Dickman.

Inaugurazione: lunedì 19 febbraio dalle 18 alle 20,30.

JASON DODGE

19 febbraio – 5 maggio 2018

via Mottalciata 10/B - Torino

Orario: lun. 15-19; mar-ven 11-19; sab 15-19 - Ingresso libero

Site-specific installation

19 febbraio – 17 marzo 2018

Piazza Carignano 2 - Torino

Orario: mar-sab 12-20 - Ingresso libero

Tel 0039 011 882208 – www.franconoero.com - info@franconoero.com

19 febbraio 2018

<http://www.lastampa.it/2018/02/19/torinosette/nellepoca-dei-consumi-anche-i-rifiuti-sono-arte-7ZXPCrbbo8cDGYeJl8XD8l/premium.html>

DAL 19 JASON DODGE DA NOERO

TO NELL'EPOCA DEI CONSUMI ANCHE I RIFIUTI SONO ARTE



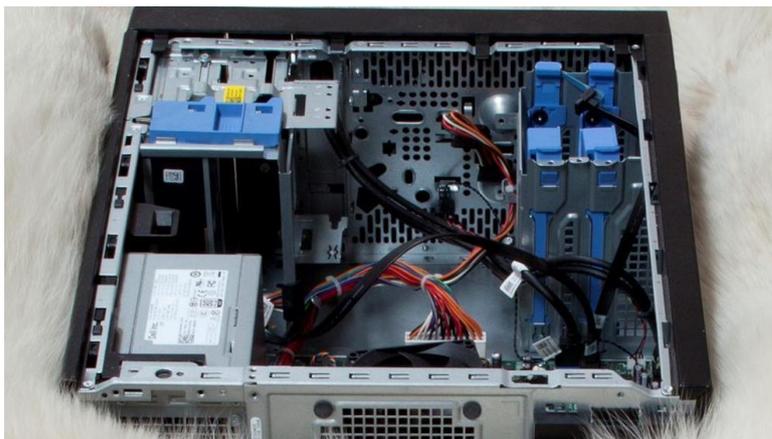
MONICA TRIGONA

Publicato il 19/02/2018

L'americano Jason Dodge inaugura la sua terza personale alla galleria Franco Noero, **lunedì 19 febbraio** dalle 18 alle 20,30.

Le sculture esposte nella sede di via Mottalciata (**sino al 5 maggio**), di cui molte realizzate in più esemplari e con piccole variazioni, sono composte da oggetti quotidiani e ordinari come cappotti, computer, tavoli, luci, pellicce, coperte, se...[continua](#)

Gli oggetti trovati per strada raccontano le storie di tutti i giorni



L'hardware di un computer è appoggiato su una pelliccia di donna: è uno degli oggetti raccolti da Jason Dodge ed è esposto nella sede di via Mottalciata della Galleria Noero

PUBBLICATO IL 20/02/2018

ULTIMA MODIFICA IL 20/02/2018 ALLE ORE 12:05

CRISTINA INSALACO

TORINO

Prima sala. Le pareti della galleria sono spoglie, e il pavimento è coperto di sacchetti delle merendine, biglietti del tram usati, contenitori delle uova vuoti, e ancora numeri di telefono accartocciati, e scatole di farmaci coperte di terra e foglie. Sembra di passeggiare tra i rifiuti, in un percorso che si snoda in tutte le sale della galleria Franco Noero in piazza Carignano 2 nel centro di Torino. E invece è un viaggio nelle storie e nelle vite di centinaia di persone, raccontate attraverso i loro oggetti dimenticati, buttati, strappati. «Ho raccolto questi oggetti dappertutto - dice l'artista, Jason Dodge -. Non li ho presi dai cassonetti, ma per strada, in giro per il mondo. Nei posti in cui li trovereste anche voi».

La visita alla mostra si trasforma in un gioco di immaginazioni. Immaginare la quotidianità di una coppia americana che ama il cibo italiano: «Pesto, tortellini, salame, parmigiano», si legge sulla lista della spesa. In un angolo ci sono tre ombretti, un rossetto, un mascara, una crema per le mani, carte di caramelle e deodorante. Come se una donna avesse appena svuotato la borsa sul pavimento. «Ieri sono stato al Museo Egizio, e dentro alle teche ho visto i pettini, gli amuleti e tanti altri oggetti di uso quotidiano degli Egizi - continua Dodge -. Allo stesso modo la mia installazione è una fotografia del mondo e dei suoi abitanti di oggi». Senza critiche al consumismo o messaggi ambientali: «L'opera site specific è una via di mezzo tra una natura morta e un paesaggio - continua Dodge -. Il mio lavoro fa quello che ha sempre fatto l'arte: guardare e raccontare le persone».

Lui lo ha fatto con una chiave particolare: gli specchi rotti di un trasloco di qualcuno, il disegno di un bambino, un cd intitolato «Well Balanced» ancora impacchettato (un regalo non gradito?). Fino agli antiparassitari per cani, alle monete e al mangime per i canarini.

La mostra prosegue nella seconda sede della galleria Noero di via Mottalciata 10/b. Qui sono esposte alcune opere di Jason Dodge - per la terza volta a Torino con una sua personale. C'è un grande cesto realizzato da un cieco, tre scarpe per «qualcuno con tre piedi», una sedia di luci, un cappotto con un computer appoggiato sopra. Ci sono alcune porte: l'artista ha immaginato possano permettere agli animali selvatici di girovagare per la galleria, e specchi che riflettono il soffitto e anche il pavimento. Sono opere che parlano di assenze, di distanze, di poesia.

Alla Galleria Franco Noero di piazza Carignano 2 (fino al 17/3), in via Mottalciata 10/b (fino al 5/5)

Jason Dodge [follow](#)

Site specific installation

Feb 19 - Mar 17, 2018
[press release](#)

solo show



installation views

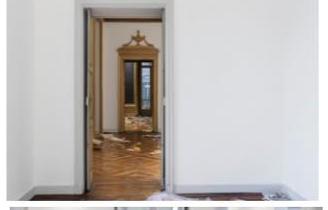
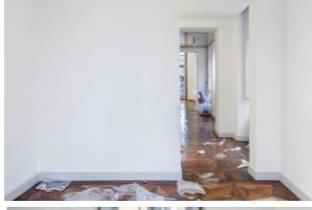
Galleria Franco Noero [follow](#)

Piazza Carignano 2
10123 Torino
Italy
T +39 011 882208 [map](#)
www.franconoero.com

[contact gallery](#)

[contact DailyArtFair](#)





Sei in: [Archivio](#) > [la Repubblica.it](#) > [2018](#) > [02](#) > [22](#) > [Galleria Franco Noero Jas...](#)

Galleria Franco Noero Jason Dodge

È aperta fino al 17 marzo la personale di Jason Dodge, la terza dell'artista a Torino. Nella sede di via Mottalciata 10/b è presentata una serie di nuove sculture, in piazza Carignano 2 un'installazione specificamente pensata

22 febbraio 2018 | sez.



JASON DODGE

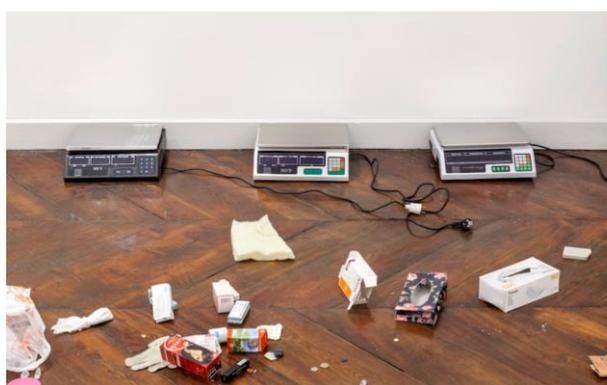
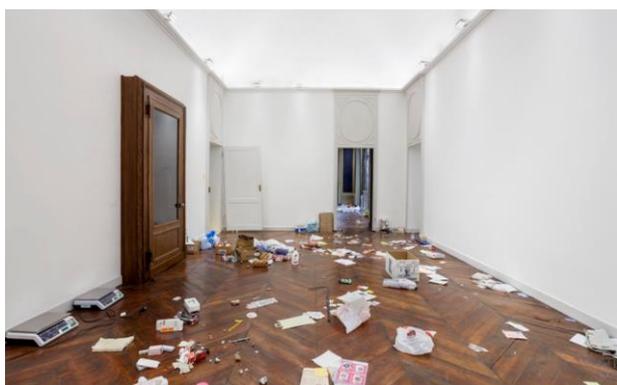
[Galleria Franco Noero, Turin](#)

Through May 5, 2018

Share on:
[Facebook](#)
[Twitter](#)

Over the past twenty years Jason Dodge has been producing sculptures and exhibitions that speak of absence, distance, haptic and visual perception. His work is often compared to poetry and, like much poetry, demands the reader or viewer to be present and to look into themselves as conduits of meaning. By reading a poem or a sculpture something new is made. Dodge says “it is not what something means that is important, it is how something means”. His works are not meant to be deciphered, but are rather machines for deciphering.





The sculptures in Via Mottalciata are made of existing things: coats, computers, tables, lights, glasses and items of mysterious origin, large baskets made by a blind basketmaker, shoes for someone with three feet, doors for wild animals to roam the gallery. Many of the sculptures are made in repetition, creating different constellations throughout the exhibition like hands of cards from the same deck. Meanings, values and readings change, repeat and combine.

In the gallery space of Piazza Carignano Dodge has realised a work consisting of scattered detritus collected through out the world, as he puts it “the things that fall off of us while we are busy living”, an abundance of letters and logos, handwriting and littered things, containers and colors.

One becomes aware when in the presence of this work of the countless lives that intersected these thousands of things. What does it mean to keep what was left behind? The words oranges, bread, milk written on a shopping list, items remembered, bought and consumed, a telephone book filled with the names of many residents of a city, an empty jar of creme absorbed into the skin of a stranger long ago and far away. Like much of Dodge’s work there is an emotional tension between the presence of absence, and the absence of presence.

Jason Dodge at Galleria Franco Noero, Torino

Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero

Galleria Franco Noero presents **Jason Dodge's** third exhibition in Torino; for this occasion, Dodge realized a series of new sculptures in the space of via Mottalciata, and an installation specifically conceived for the gallery space of piazza Carignano.

Over the past twenty years Jason Dodge has been producing sculptures and exhibitions that speak of absence, distance, haptic and visual perception. His work is often compared to poetry and, like much poetry, demands the reader or viewer to be present and to look into themselves as conduits of meaning. By reading a poem or a sculpture something new is made. Dodge says "it is not what something means that is important, it is how something means". His works are not meant to be deciphered, but are rather machines for deciphering.

The sculptures in via Mottalciata are made of existing things: coats, computers, tables, lights, glasses and items of mysterious origin, large baskets made by a blind basketmaker, shoes for someone with three feet, doors for wild animals to roam the gallery. Many of the sculptures are made in repetition, creating different constellations throughout the exhibition like hands of cards from the same deck. Meanings, values and readings change, repeat and combine.

In the gallery space of piazza Carignano Dodge has realised a work consisting of scattered detritus collected through out the world, as he puts it "the things that fall off of us while we are busy living", an abundance of letters and logos, handwriting and littered things, containers and colors. One becomes aware when in the presence of this work of the countless lives that intersected these thousands of things. What does it mean to keep what was left behind? The words oranges, bread, milk written on a shopping list, items remembered, bought and consumed, a telephone book filled with the names of many residents of a city, an empty jar of creme absorbed into the skin of a stranger long ago and far away. Like much of Dodge's work there is an emotional tension between the presence of absence, and the absence of presence.

This is **Jason Dodge's** third exhibition in Torino. His recent solo exhibitions include the Schinkel Pavillon, Berlin (2017), IAC – Institut d'Art Contemporain de Villeurbanne (2016) and he co-curated *Enemy of the Stars* with Krist Gruijthuisen at KW Institute, Berlin (2017); he has recently participated in group exhibitions at the Hammer Museum, Los Angeles (2018), MIT List Visual Arts Centre, Cambridge, USA (2017), 500 Capp Street, San Francisco (2018), Eli and Edythe Broad Museum, East Lansing, USA (2017) and have a forthcoming exhibition at the Neubauer Collegium in Chicago, with Dieter Roelstraete. He has also taken part in many festivals, among which Liverpool Biennale (2016), Lyon Biennale (2013) and Venice Biennale (Lithuanian Pavilion, 2013). Besides his artistic practice, Dodge is the founder of the poetry imprint Fivehundred Places which has published 25 monographic books of poems by contemporary poets including Ishion Hutchinson, Eileen Myles, CAConrad, Dorothea Lasky and Matthew Dickman.



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



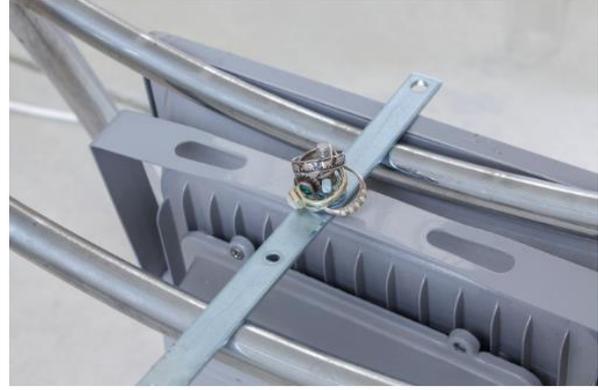
Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero



Copyright Ph. Sebastiano Pellion di Persano, Courtesy the artist and Galleria Franco Noero

Jason Dodge

19 February–5 May 2018 | Venue via Mottalciata
19 February–17 March 2018 | Venue piazza Carignano

Galleria Franco Noero

Via Mottalciata 10/B, Torino

Opening times: Mon&Sat 3–7pm; Tue/Fri, 11am –7pm

Piazza Carignano 2, Torino

Opening times: Tue/Sat 12am–8pm

+39 011 882208

info@franconoero.com

www.franconoero.com

Discarica artistica in appartamento



La **Galleria Noero** ha inaugurato il 19 febbraio nelle sue sedi di **Torino**, la Galleria di **via Mottalciata** e lo spazio di **piazza Carignano**, due mostre dell'artista americano *Jason Dodge*.

Nell'appartamento al secondo piano che affaccia su una delle più belle piazze cittadine è collocata un'installazione site specific davvero sorprendente, sintetizzata in una frase dello stesso *Dodge*: "le cose che cadono da noi mentre siamo impegnati a vivere".

Quasi tutte le stanze sono infatti coperte di detriti disseminati sul pavimento. Detriti che sembrano, e sono, immondizia. Oggetti di ogni genere raccolti in tutto il mondo dall'artista: occhiali, buste di plastica, monete, scatole, pentole, portacenere, contenitori di liquidi per la pulizia della casa, cavi elettrici, bottiglie, spugne, scatole di medicinali e quant'altro è destinato ad una discarica o all'abbandono.



Nell'ultima sala altre tre installazioni: una serie di monete piegate e con le effigi cancellate, consumate, limate; una insieme di cavi elettrici ma anche spaghi, corde e matasse di lana di ogni colore e forma di una lunghezza tale da arrivare alla stratosfera; una coperta piegata ed ordinata, blu scuro, fatta appositamente fare da *Dodge* in Iran con il colore del cielo al momento della tessitura.



*Dal 19 febbraio al 17 marzo 2018: Site-specific installation
Piazza Carignano 2 - Torino (martedì - sabato 12-20)*

*Dal 19 febbraio al 4 maggio
Via Mottalciata 10/B (martedì - venerdì 11-19; lunedì e sabato 15-19)*

#torino #contemporaryart #lamiatorino #ilovetorino #gallerianoero #angoliditorino

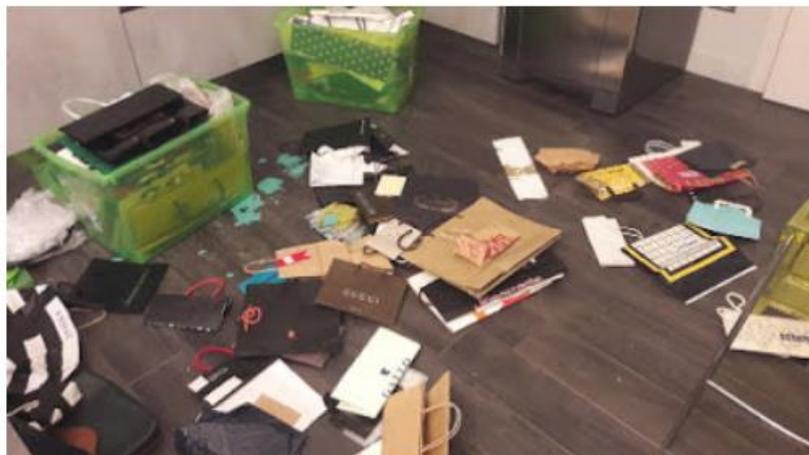
*Publicato il 02/03/2018
Publicato da [LB](#) a 03:25*

Quella sottile differenza tra immondizia ed immondizia

L'immondizia non è tutta uguale. Questo lo sappiamo. Non parleremo però qui di rifiuti solidi urbani, umidi, speciali, tossici o pericolosi ma solo di rifiuti più o meno artistici.

Vero è che la stessa definizione di immondizia è un po' generica, se non addirittura eccessiva. Si tratta piuttosto di quell'ingestibile quantità di oggetti inutili, scartati, non più utilizzati o comunque a termine che si accumulano nelle nostre case e nelle nostre vite senza che prendano mai la via della discarica ma nemmeno riescano a trovare una collocazione mescolandosi con "le cose da buttare" senza mai essere "buttate".

Nelle due foto si vedono due esempi chiari e limpidi di ciò. Attenzione però: una è artistica, l'altra decisamente meno..



Verrebbe da chiedersi quale sia l'intruso, o meglio l'immondizia d'arte e quale no ma, in fondo, è abbastanza facile capirlo anche se entrambe possono considerarsi installazioni site specific.

La prima è un'opera amatoriale e casalinga, riservata a un ristrettissimo pubblico; la seconda una delle più recenti opere dell'artista americano Jason Dodge per la Galleria Noero, negli aulici spazi espositivi di piazza Carignano a Torino.

Art Text

Le “macchine per decifrare” la realtà di Jason Dodge — Franco Noero, Torino

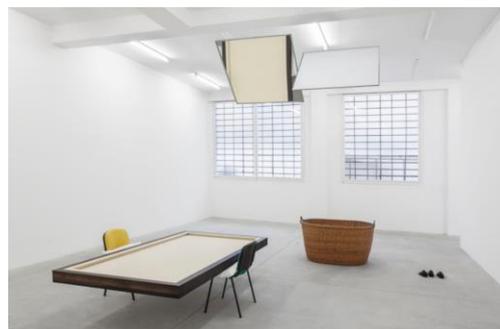
È un viaggio quello che Dodge ci chiede di fare nei frammenti di una lunga trama, i cui limiti si possono ampliare ed espandere nel tempo e nello spazio.

marzo 7, 2018

Lisa Andreani



Jason Dodge © Sebastiano Pellion di Persano - Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero - Installation view - Piazza Carignano, Torino





La terza personale di **Jason Dodge** si divide negli spazi della galleria **Franco Noero** in via Mottalciata e in Piazza Carignano con due nuovi interventi site-specific. Da un lato una serie di sculture con oggetti di diversa natura, dall'altro un'installazione di rifiuti disseminati a terra. Raccolti in tutto il mondo i detriti divengono strumenti di lettura di un quotidiano che parla di assenza e perdita. Milioni sono le cose che ci cadono di dosso nella distrazione di tutti i giorni: dispersi gli oggetti intrecciano vite ed esperienze.

L'atto di conservare ciò che è stato dimenticato diviene, quindi, il modo per l'artista di richiedere una presenza. Lo spettatore è infatti invitato a ricostruire la lunga serie di frammenti: loghi, lettere, ricevute e contenitori, foglie e scatole con scarpe da ginnastica come materiali pronti per la rilettura. La distribuzione, in realtà mai casuale, lascia aperto un percorso visivo fatto di salti e toni che vanno dal giallo al rosa. Annunci di gatti e canarini dispersi o morti, coperte, bottiglie e asciugacapelli sono relitti e immagini di azioni avvenute da qualche parte, ricordi accaduti di cui è possibile appropriarsi. Dopo un lungo percorso nelle sale della galleria di Piazza Carignano, nell'ultima stanza, la quiete. Una coperta blu notte, ordinata e impacchettata, è il ricordo di un cielo che stava sopra la testa di chi l'ha realizzata. La richiesta che in determinati luoghi del mondo l'artista pone è il metro di una misurazione sempre imprecisa e variabile poiché soggettiva e in costante mutamento.

Accanto un cumulo di fili elettrici, di lana e nastri, tutti attorcigliati tra di loro, rappresentano la distanza che separa la terra dalla stratosfera. Il link tra i due lavori nasce nell'immediato portando il nostro volto a volgere uno sguardo verso l'alto, verso un limite in pura espansione. In ultimo una collezione di monete accerchia la stanza dell'ufficio. L'alterazione della funzione d'uso degli oggetti, come per le tracce raccolte da terra e i tubi colorati, viene modificata anche qui. I volti e le imprese dei noti personaggi sul recto e il verso delle monete appare cancellata, consumata da un tempo che non ci permette di accedere al valore reale di ciò che è stato rappresentato.

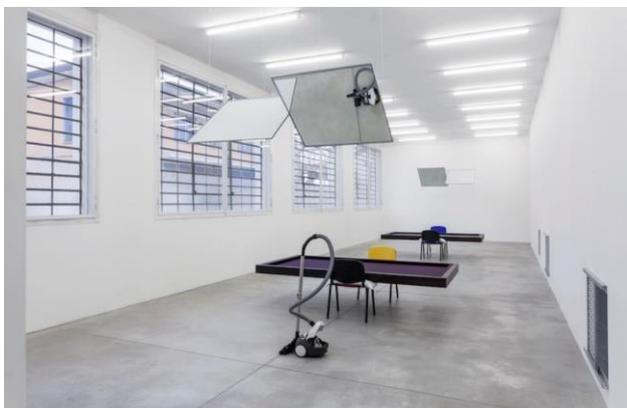


— Jason Dodge © Sebastiano Pellion di Persano - Courtesy Artista e Galleria Franco Noero - Installation view - Piazza Carignano, Torino



— Jason Dodge © Sebastiano Pellion di Persano – Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero – Installation view – Piazza Carignano, Torino

La seconda sede presenta nuovamente sculture composte da elementi del quotidiano. Pellicce distese a terra sopra alle quali troviamo computer aperti, vetri, tavoli, scarpe per un uomo con tre piedi e cesti realizzati da un cestaio cieco si combinano in costellazioni che parlano un linguaggio ermetico. Le piccole aperture e grate a terra perfette per piccoli animali pronti a girovagare nella galleria trasformano lo spazio in un luogo di passaggi fugaci e veloci. Le azioni si compiono dietro il nostro sguardo, le incontriamo nei suoi lavori come velati movimenti virtuali, impalpabili e forse irrisolti, come una composizione musicale che si sente sempre in lontananza. Sebbene l'artista si ponga come trasmettitore di segnali, non ci sono istruzioni. Lo stato originale degli oggetti affiora grazie ad una evidente sensibilità formale per i materiali selezionati. È un viaggio quello che Dodge ci chiede di fare nei frammenti di una lunga trama, i cui limiti si possono ampliare ed espandere nel tempo e nello spazio. La narrazione continua a crescere nella testa di ognuno di noi, di chi si è attivato nel guardare e sentire ciò che prima passava inosservato. Siamo ed esistiamo nell'incontro, in uno scambio globale che l'artista ci propone in una sala affollata di presenze e rimanenze.



— Jason Dodge © Sebastiano Pellion di Persano – Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero – Installation view – Sede in via Mottalciata, Torino



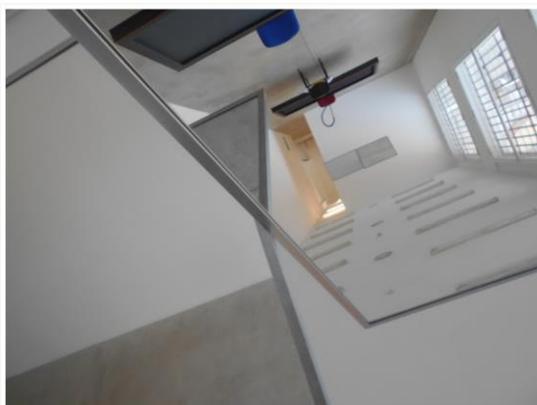
— Jason Dodge © Sebastiano Pellion di Persano – Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero – Installation view – Sede in via Mottalciata, Torino



— Jason Dodge © Sebastiano Pellion di Persano – Courtesy l'artista e Galleria Franco Noero – Installation view – Sede in via Mottalciata, Torino

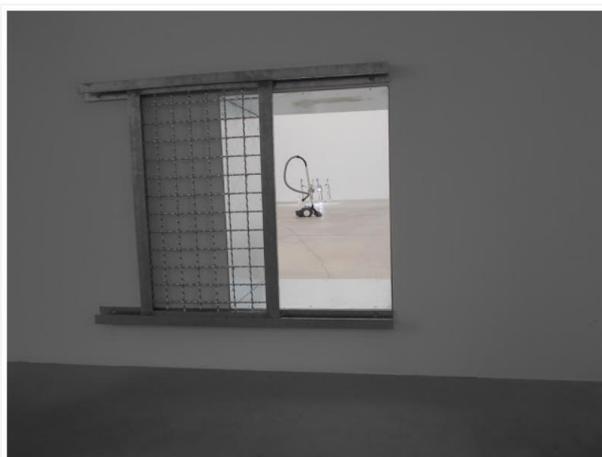
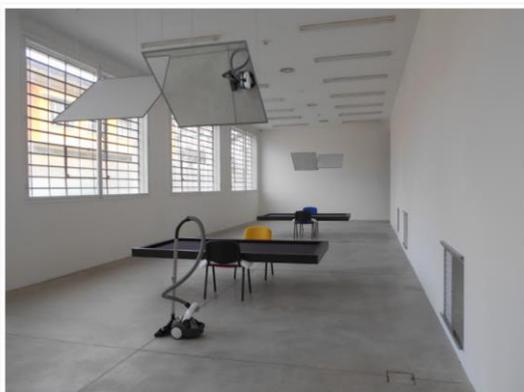
11/03/18

Jason Dodge a Torino



Nella sede della galleria **Franco Noero** di Torino le porte delle tigre sono tutte aperte un rischio di pericolo è nell'aria, alcuni manufatti suggeriscono presenze, strane tracce, grandi ceste di vimini, lampade accese, cuscini, specchi.

La mente vaga liberamente, i pensieri si incrociano, non c'è logica ma aperta possibilità di riflessioni; supposizioni, fra un'estetica un poco troppo quotidiana e un collage forse poetico ma alquanto criptico.





Le auliche stanze in **Piazza Carignano** accolgono disperse tracce di umanità, frammenti dimenticati e qui lasciati all'ampio spazio in un universale gioco di possibili intrecci di pensieri.

Le opere di **Jason Dodge**, cercano una rivalsa nell'infinità lirica che si perde un poco in se stessa; il tempo farà il resto.



Home > arti visive > arte contemporanea > Lo straniamento come particolare. Jason Dodge a Torino

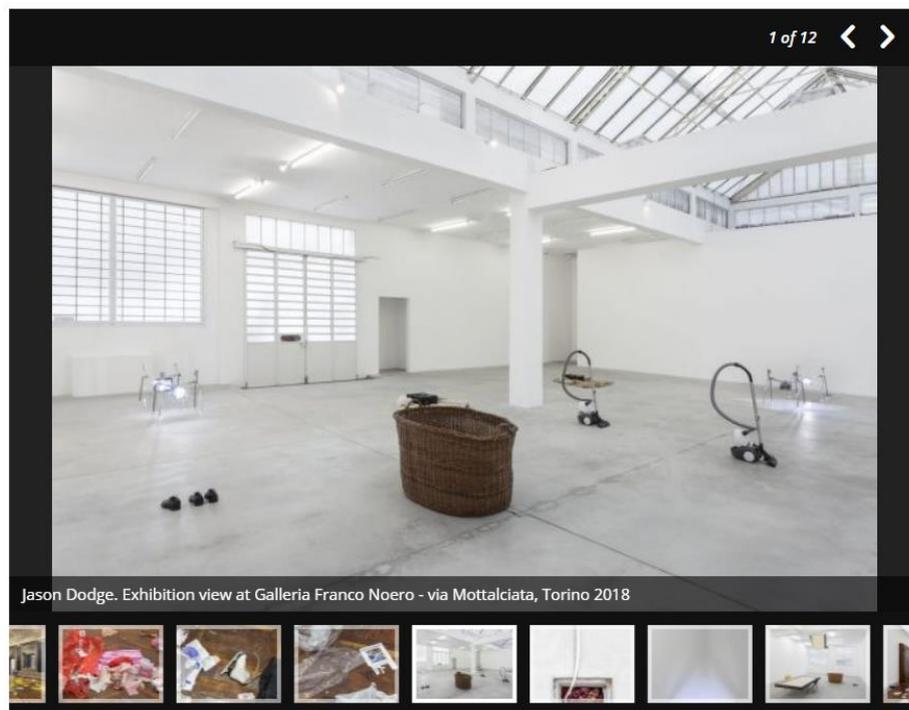
arti visive arte contemporanea

Lo straniamento come particolare. Jason Dodge a Torino

By **Federica Maria Giallombardo** - 13 marzo 2018

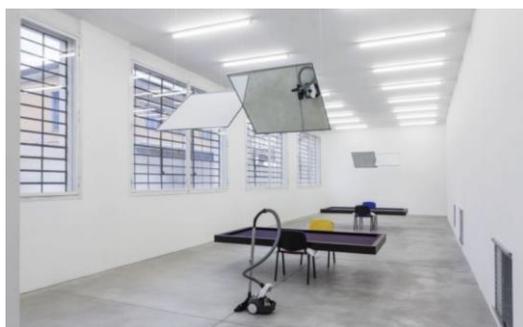
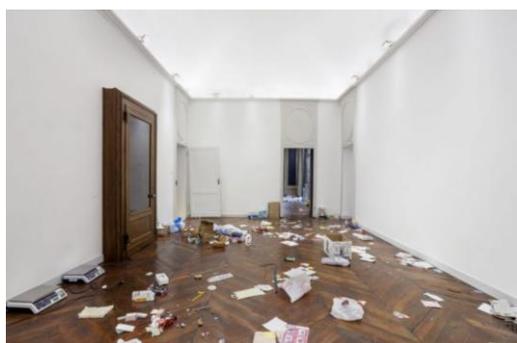


Galleria Franco Noero, Torino – fino al 17 marzo e al 5 maggio 2018. Nelle due sedi di Piazza Carignano e via Mottalciata, la galleria Franco Noero presenta la terza personale torinese di Jason Dodge. In mostra inedite sculture e un'installazione site specific, che ben si delinea nei contrasti architettonici con la sontuosità delle stanze di Piazza Carignano.



Jason Dodge. Exhibition view at Galleria Franco Noero - via Mottalciata, Torino 2018





In letteratura, il principio dello straniamento rende un'opera in grado di "disautomatizzare" alcuni aspetti della realtà: la percezione del reale viene resa inconsueta, alterata, decostruita, polverizzata. Questo stesso procedimento retorico con finalità drammatiche, ironiche o sperimentali è impiegato con inaspettata delicatezza da **Jason Dodge** (Newton, 1969), che descrive la reificazione straniante e ripetitiva dell'installazione in dialogo con una riflessione critica sulla distorsione prettamente sociale.

Rappresentazioni inconsuete di oggetti comuni nella situazione quotidiana dell'attesa o del rifiuto sono chiarificate da Dodge con un particolare punto di vista in virtù dello spazio espositivo; un'argomentazione che è stata già associata alla metrica in poesia e che l'artista padroneggia focalizzando allo stesso tempo la composizione generale e l'oggetto in particolare, che scruta gli eventi da una prospettiva percepibile dall'osservatore.

Un controcanto all'armonia come cliché: le opere di Dodge appaiono non come fine ultimo, ma piuttosto come mezzo per (non) interpretare il caos della vita – sono, come lui stesso afferma: “*Le cose che ci cadono di dosso mentre siamo impegnati a vivere*”.

– *Federica Maria Giallombardo*

Thursday, March 22, 2018

Jason Dodge at Franco Noero



March 22nd, 2018

Jason Dodge at Franco Noero

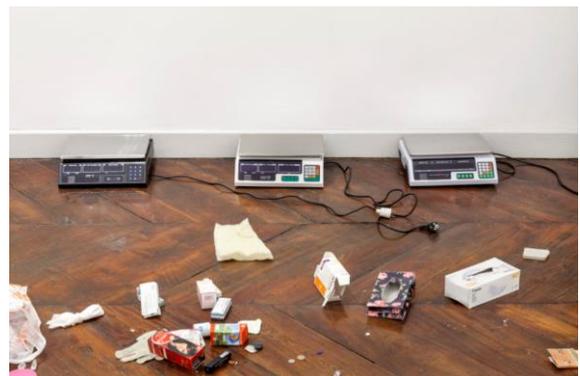


Artist: Jason Dodge

Venue: Franco Noero, Turin (two locations)

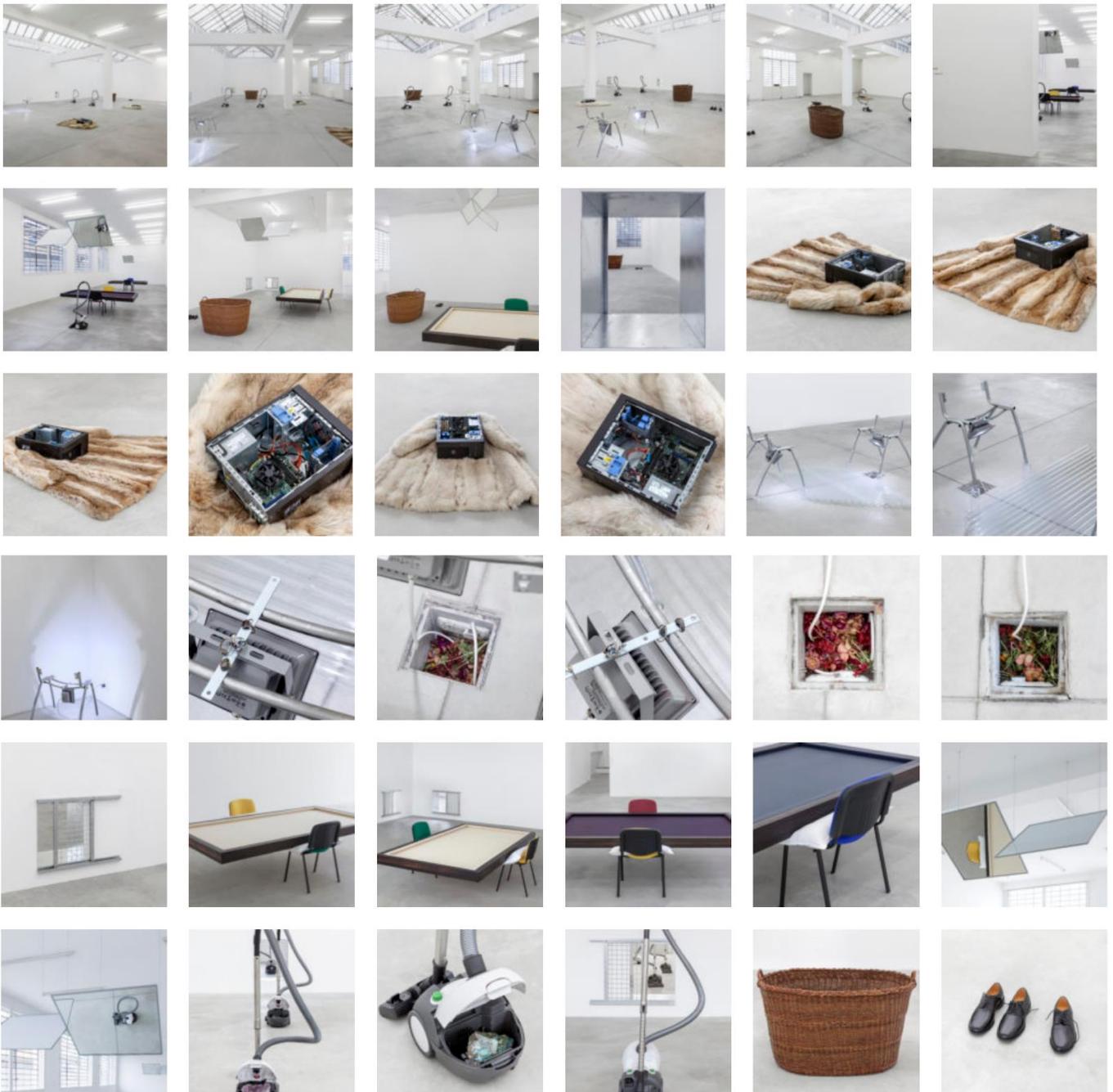
Date: February 19 - May 5, 2018

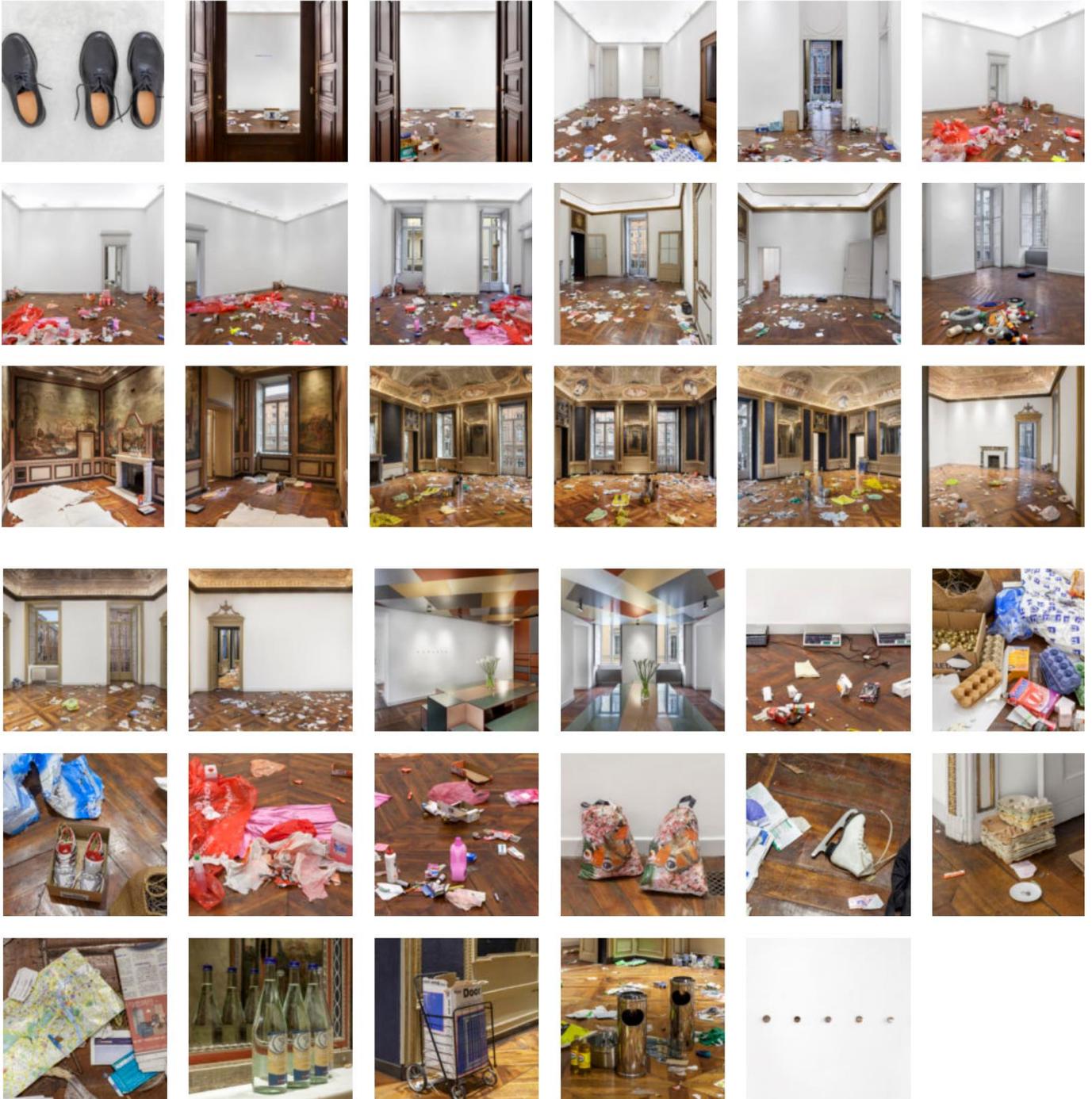
[Click here to view slideshow](#)





Full gallery of images, press release and link available after the jump.
Enlarge





Images courtesy of the artist and Franco Noero, Turin. Photos by Sebastiano Pellion di Persano.

Galleria Franco Noero is pleased to present Jason Dodge's third exhibition in Torino; for this occasion, Dodge realized a series of new sculptures in the space of via Mottalciata, and an installation specifically conceived for the gallery space of Piazza Carignano.

Over the past twenty years Jason Dodge has been producing sculptures and exhibitions that speak of absence, distance, haptic and visual perception. His work is often compared to poetry and, like much poetry, demands the reader or viewer to be present and to look into themselves as conduits of meaning. By reading a poem or a sculpture something new is made. Dodge says "it is not what something means that is important, it is how something means". His works are not meant to be deciphered, but are rather machines for deciphering.

The sculptures in Via Mottalciata are made of existing things: coats, computers, tables, lights, glasses and items of mysterious origin, large baskets made by a blind basketmaker, shoes for someone with three feet, doors for wild animals to roam the gallery. Many of the sculptures are made in repetition, creating different constellations throughout the exhibition like hands of cards from the same deck. Meanings, values and readings change, repeat and combine.

In the gallery space of Piazza Carignano Dodge has realised a work consisting of scattered detritus collected through out the world, as he puts it "the things that fall off of us while we are busy living", an abundance of letters and logos, handwriting and littered things, containers and colors. One becomes aware when in the presence of this work of the countless lives that intersected these thousands of things. What does it mean to keep what was left behind? The words oranges, bread, milk written on a shopping list, items remembered, bought and consumed, a telephone book filled with the names of many residents of a city, an empty jar of creme absorbed into the skin of a stranger long ago and far away. Like much of Dodge's work there is an emotional tension between the presence of absence, and the absence of presence.



Le “poesie materializzate” di Jason Dodge alla Galleria Franco Noero

27 marzo 2018 / in [Cultura](#), [arte](#), [spettacolo](#)

La Galleria Franco Noero ospita la mostra personale dell'artista americano Jason Dodge, 22 sculture che indagano i temi dell'assenza e della presenza. Fino al 5 maggio.

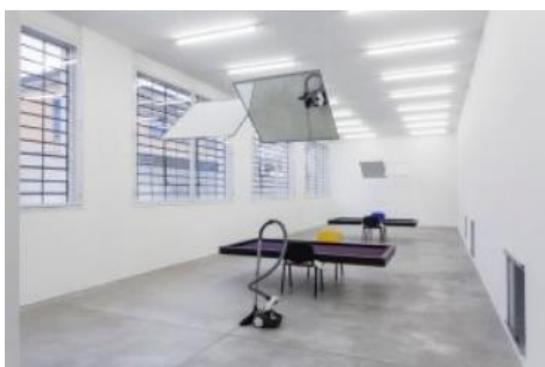
Fino al 5 maggio la Galleria Franco Noero ospita, nella sede di via Mottalciata 10/B, la mostra personale dell'artista americano **Jason Dodge** (Newton, 1969). Un percorso tra 22 opere scultoree e installazioni che si ripetono ma con una differente configurazione nei tre ambienti in cui si articola la galleria, quasi fossero mani di carte dello stesso mazzo. Significati, valori e letture cambiano, si ripetono e si combinano.



Opere realizzate con oggetti di uso quotidiano, fatte di cose esistenti: cappotti, computer, tavoli, luci, coperte, sedie, aspirapolvere che contengono al loro interno frammenti di rocce. E poi scarpe pensate per qualcuno che ha tre piedi, grandi cesti realizzati da un cestaio cieco, porte che mettono in comunicazione gli spazi della galleria e che dovrebbero permettere il passaggio di animali selvatici. Evocano situazioni che non vediamo con chiarezza. Non devono essere decifrate, non forniscono indicazioni di tipo concettuale, piuttosto **Jason Dodge** cerca di costruire dispositivi che servano a decifrare il mondo e a decifrare noi stessi, le emozioni, i ricordi e le sensazioni che questi oggetti ci fanno provare o riprovare. Un'arte che vuole fotografare il mondo, un'arte che guarda e racconta le cose in modo non didascalico ma attraverso accostamenti non immediati, insoliti, spiazzanti.



Jason Dodge è un artista eclettico, molto interessato ai testi e alle forme letterarie (è il fondatore della casa editrice *Fivehundred Places*, che pubblica libri di poesie), i suoi lavori scultorei possono essere visti come “poesie materializzate” che parlano di assenza, presenza, distanza, percezione tattile e visiva, memoria, ricordo, parola. Oscillano tra la *“presenza dell’assenza e l’assenza della presenza”*. E come le poesie richiedono al lettore/spettatore di essere presente e di guardare in se stessi, sono veicoli di significato. Leggendo una poesia o una scultura, qualcosa di nuovo accade: *“non è ciò che qualcosa significa che è importante, è come qualcosa significa”*.

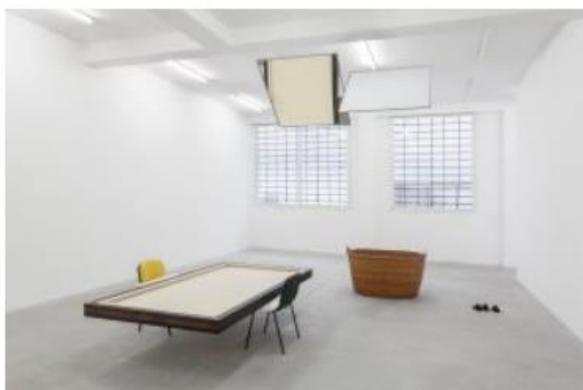


E anche laddove **Jason Dodge** utilizza detriti raccolti in tutto il mondo, ovvero *“le cose che cadono da noi mentre siamo impegnati a vivere”*, oggetti ricordati, comprati e consumati, ciò che interessa non è tanto la critica alla società dei consumi bensì una tensione emotiva, un’attenzione ad aspetti più intimi e personali, i ricordi e le storie che gli oggetti perduti o dimenticati si portano dietro.

Jason Dodge ha partecipato alla **Biennale di Venezia** del 2013 e prossimamente gli sarà dedicata una mostra personale al **Neubauer Collegium** di Chicago.

<http://www.franconoero.com>

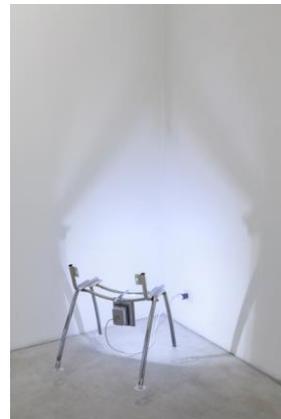
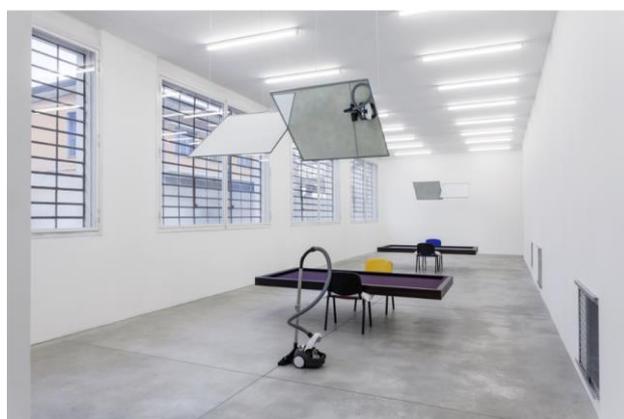
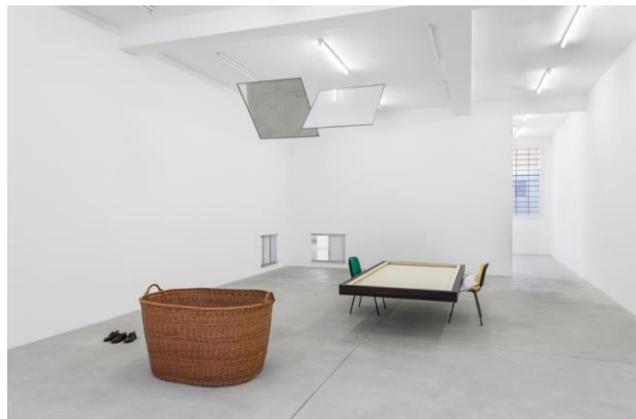
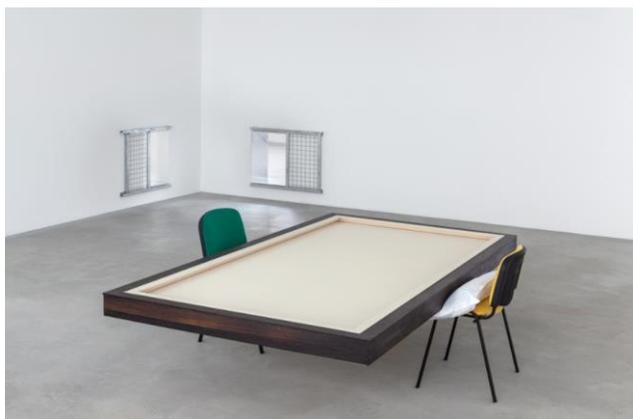
Emanuele Rebuffini



Jason Dodge at Franco Noero via Mottalciata, Turin

Catégorie: exhibition - Pas de commentaires
27 March 2018





all images:

JASON DODGE, installation views at Franco Noero, Turin

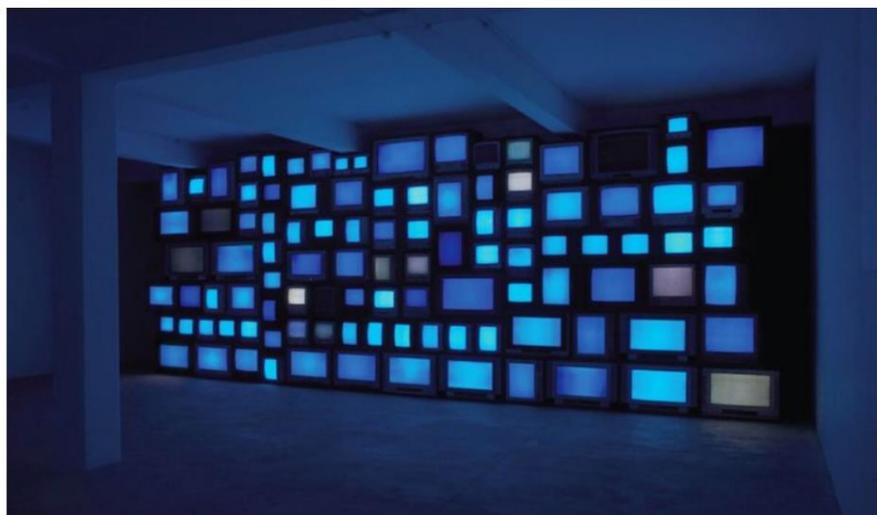
images courtesy of the artist and Franco Noero, Turin
 photos by SEBASTIANA PELLION DE PERSANO

[Galleria Franco Noero](#) in Turin is presenting a solo exhibition by **JASON DODGE**. The exhibition has been basically split into the two locations that the gallery runs in the city. The exhibition at Via Mottalciata is showing a series of new sculptures while the one at Piazza Carignano is hosting an installation specifically conceived for that space.

Just an half of the exhibition is still on view. The one at Piazza Carignano closed on March 17, the one at Via Mottalciata is running through May 5, 2018.

Le mostre da vedere a Torino ad aprile

📅 aprile 10, 2018 👤 Miriam Corona



Cosa non perdersi della programmazione artistica tra musei e gallerie della città, mostre appena inaugurate o in scadenza.

_di Miriam Corona

“Tempo Reale” di Enrico Iuliano alla Riccardo Costantini Contemporary

Fino al 14.4.18

Inaugurata il 15.3, una serie di nuovi lavori site-specific fra scultura e installazione con cui l'artista si interroga sui significati di spazio, materia, tempo e linguaggio. A completamento della mostra presso Riccardo Costantini Contemporary, una grande installazione dal titolo “Tempo Irreale” è visibile in concomitanza presso la Cavallerizza Reale, nell'ambito della rassegna Grandi Progetti Leggeri. L'opera, realizzata in collaborazione con Marco Albeltaro, occupa completamente la manica lunga del quarto piano della struttura e sarà visitabile fino al 21.4.

“Proibitissimo!” di Irene Dionisio al PAV

Fino al 15.4



Il progetto inedito, curato da Viola Invernizzi, è una videoinstallazione della pluripremiata regista (e direttrice del Lovers Film Festival che si terrà a Torino dal 20 al 24 aprile) Irene Dionisio che affronta il tema della censura nel mondo cinematografico dal 1951 al 1998. Le parti mancanti sono state riscritte e reinterprete tramite un progetto formativo che ha coinvolto i giovani e raccolte in “Il mio unico crimine è vedere chiaro nella notte”. Il lavoro non si concluderà al PAV, bensì proseguirà nel tempo (e in varie tappe) analizzando tutti gli aspetti della censura.

“Schifano Forever” alla Galleria In Arco

Fino al 20.4

Un nuovo progetto dedicato all'artista della scuola di **Piazza del Popolo**, rilevante ora più che mai nell'anniversario del '68, **all'insegna del colore**. Visitabile alla Galleria In Arco in P.zza Vittorio Veneto 3 fino al 20.4.

"Her/Herr" di Cristina Gardumi alla Burning Giraffe Art Gallery

Fino al 21.4



L'artista multidisciplinare affronta i **temi della sessualità e di genere** con uno sguardo infantile, attraverso l'intervento su **foto d'epoca e toni caffè** su tela e carta. Espediente sono **le teste di animali**, che compaiono come un leitmotiv nelle opere con protagonista la comunicazione e l'interazione di questi ibridi, in tutte le sue forme: una **maschera** che permette di potersi esprimere più sinceramente. L'ambiguità di genere risiede nel titolo stesso – **"her" nel significato di "lei" in inglese, e "herr" come "signore" in tedesco**. Il percorso della mostra si conclude con l'**installazione interattiva**, che occupa il centro della seconda sala espositiva, costituita da un trompe-l'oeil da letto in stoffa, ovvero un copriletto (che ciclicamente verrà cambiato) su cui il pubblico potrà sdraiarsi e farsi un selfie con il personaggio o i personaggi dipinti e calarsi finalmente in una delle messe in scena dell'artista.

"Astonishing alterations for the anterograde amnesic" di Peter Mohall alla Luce Gallery



Alla Luce Gallery **tre serie dell'artista svedese**: una di dipinti chiamata **Brushstrokes**, in cui i molteplici interventi di pennellate quasi identiche tra loro fanno da richiamo alla pittura digitale attraverso la quale si può controllare il gesto ma solo con un numero limitato di strumenti; **Flat Gradient Painting** è costituita da circa 10-12 sottili strati di pittura ad olio alternati alla cera, che, fatta sciogliere, fa emergere lo strato sottostante di colore, e così via, anche questo un chiaro riferimento ai metodi della produzione digitale in cui spesso si lavora "cancellando", ora creato nel modo analogico; infine, **Ab-x** è una serie di sculture realizzate tramite l'assemblaggio delle varie componenti che compongono gli attrezzi per l'allenamento degli addominali, come quelli acquistati tramite le pubblicità in TV. Richiamando l'**espressionismo astratto**, avviene un parallelismo tra le forme d'acciaio che rimandano alla pittura astratta e al **pennello come estensione del braccio**.

“Aldo Ferrara solo show” alla Giorgio Persano

Un'esposizione delle sculture dell'artista, scomparso nel 2017, realizzate in collaborazione con la galleria **dagli anni '80 ad oggi**. Un omaggio alla carriera di Ferrara attraverso le sue opere più significative, **“capaci di futuro”**, realizzate in **legno e ferro**. Forme agli antipodi, da volumi imponenti a sottili estrapolazioni di materia, che indagano il **significato di spazialità a livello concettuale**.

“Filippo De Pisis – Eclettico connoisseur fra pittura, musica e poesia” al Museo Ettore Fico



Un artista a tutto tondo che ha saputo sintetizzare le **conoscenze assorbite da svariati mondi**; l'amore per la storia dell'arte sfocia nella **passione per il collezionismo e le antichità**, fino a trovare le proprie radici nella **pittura francese e nel naturalismo**. Il suo segno libero ed espressivo rimane tutt'ora una firma indelebile sulle **150 opere tra dipinti e disegni in mostra** attualmente, che ripercorrono le tappe fondamentali della carriera dell'artista.

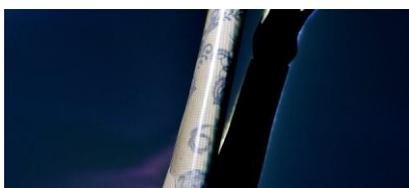
“Mono” di Ettore Pinelli alla Fusion Art Gallery



L'artista siciliano sviluppa il **progetto intorno ad un'unica immagine**, attraverso una ricerca e uno sperimentalismo costanti, che viene **ripetuta ossessivamente**. Lo spettatore si scontra con questo vortice seriale, che non ha inizio né fine, e si interroga sui **limiti della riproducibilità** che, in questo caso, sembra voglia andare ben oltre il pensiero teorizzato da Benjamin a riguardo. Una **rivincita aggressiva** dell'immagine contemporanea che ne implica la **distruzione o la valorizzazione**?

“Leo Gilardi – Trial of fire” alla Galleria Moitre

L'opera di Leo Gilardi è un **ricordo**: grazie all'astrazione del digitale entriamo a far parte di un momento vissuto dall'artista all'inizio della sua adolescenza che viene riportato a noi attraverso **un'esperienza sinestetica**. La fotografia si trasforma in scultura, arti di carta si tendono verso di noi, al di fuori delle proiezioni del **video mapping** che anima le pareti. Un'unica grande composizione della memoria dell'artista, espressione di un avvenimento che ha segnato in particolare la sua esistenza ma che è, allo stesso modo, un **tassello della storia** della cronaca del nostro paese: i giorni del **G8 di Genova** del 2001.



“Paolo Bini – Painting day after day” alla Alberto Peola Artecontemporanea

Fino al 24.4



La prima personale di **Paolo Bini**, curata da Luca Beatrice, esponente della **pittura contemporanea under 40**. Il titolo della mostra si riferisce alla **condizione esistenziale** di Bini e della sua pittura, intesa come disciplina la cui **pratica si mescola al talento e all’istinto**. Lavori che colpiscono per l’abile intesa di colori, elemento imprescindibile, e per la resa vivida di una **luce calda e intensa** come quella della sua seconda casa, il Sudafrica.

“Shot to Fame – Alison Jackson” alla Raffello De Chirico Art gallery

Fino al 28.4



L’indagine del **confine tra finzione e realtà** nelle fotografie dell’irriverente **Alison Jackson**, che ricrea situazioni simulate nello stile della foto paparazzata, con i **sosia di celeberrimi personaggi** al centro delle storie più chiacchierate della storia, dalla **famiglia reale**, all’*affair* tra la **Monroe e Kennedy** a **Donald Trump**, che posa insieme a un gruppo di membri del **Ku Klux Klan**. Un’accattivante ricerca sullo svilimento attuale dell’**immagine mediatica come icona narcisista**, condita da un’abbondante (e giusta) quantità di satira.

“Jason Dodge solo show” alla Galleria Franco Noero

Fino al 5.5



Ventidue sculture che si muovono come **costellazioni** negli spazi di **via Mottalciata** e un’installazione pensata appositamente per la **sede storica in Piazza Carignano**. **Jason Dodge**, classe 1969, analizza tramite delle “*sculture-macchine*” l’assenza, la distanza e la percezione visuale: “**I suoi lavori non sono pensati per essere decifrati, piuttosto sono essi stessi macchine per decifrare**”. Molte delle sculture, create con oggetti esistenti, lasciano una libera interpretazione tra le **possibili combinazioni** che possono avvenire tra di esse. L’**installazione site-specific** è composta da **detriti raccolti in tutto il mondo** – “**le cose che ci cadono di dosso mentre siamo impegnati a vivere**”. Così siamo posti di fronte a oggetti appartenenti a luoghi e tempi a noi sconosciuti, interrogati a valutarne e, eventualmente, a validarne il valore.

Jason Dodge [follow](#)

Feb 19 - May 05, 2018
[press release](#)

solo show
[heart](#) [share](#)

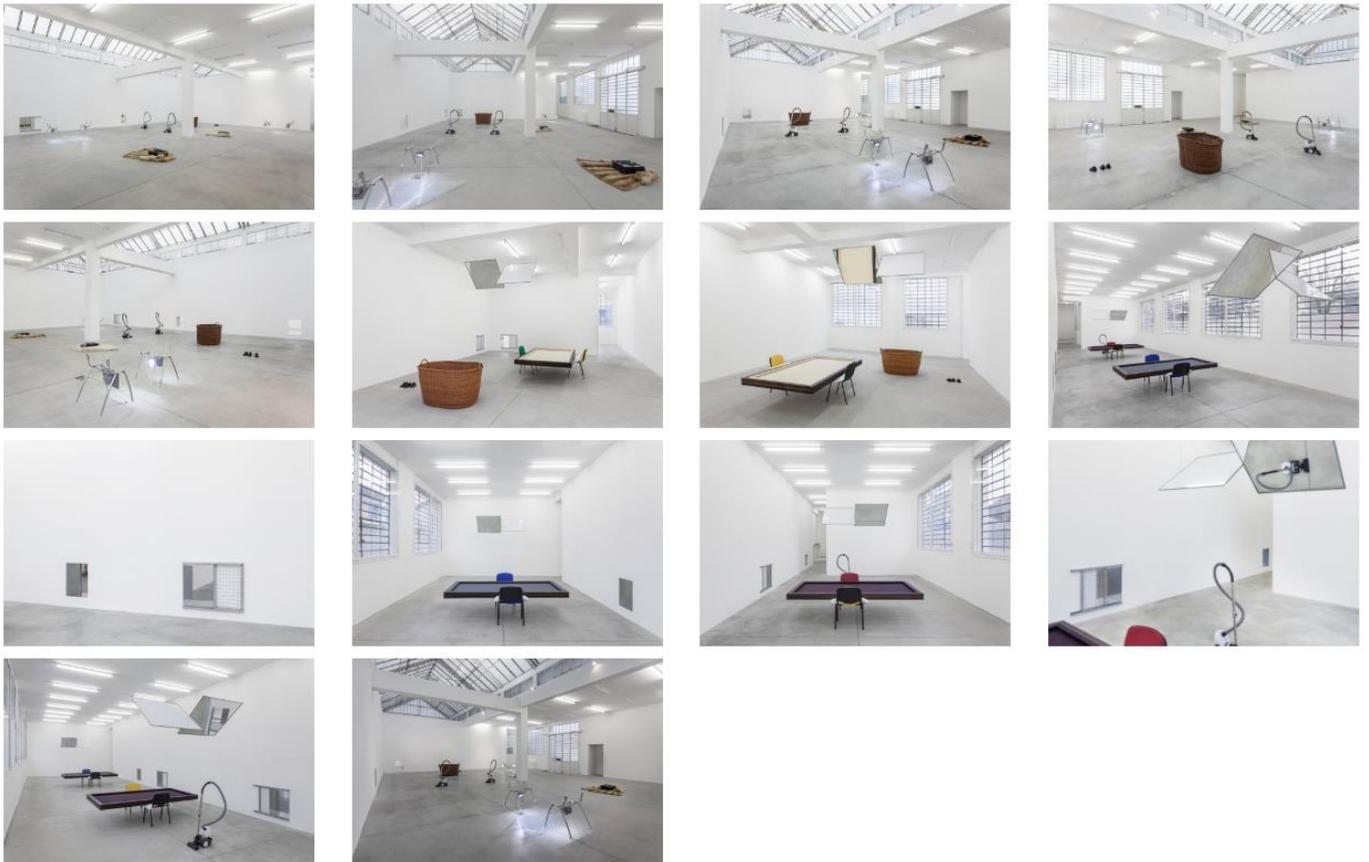
Galleria Franco Noero [follow](#)

via Mottalciata 10/B
10154 Torino
Italy
T +39 011 882208 [map](#)
www.franconoero.com

[contact gallery](#)

[contact DailyArtFair](#)

installation views



artworks in the show



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero



Jason Dodge
Galleria Franco Noero